



COMUNE DI MODOLO
Via Roma 76 - Modolo (OR)

data 10/04/2020
rev. 01
pag. 1/103

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

D.Lgs n. 81 del 09/04/2008

Comune di Modolo



SEDE MUNICIPIO
Via Roma n. 76 – MODOLO (OR)

AGGIORNAMENTO
Revisione 01

DATA DOCUMENTO 10/04/2020

IL DATORE DI LAVORO
arch. Alberto Mura

il RSPP

il medico competente

il RLS



INDICE

INDICE.....	2
1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA	4
2. PREMESSA.....	4
3. METODO DI VALUTAZIONE.....	5
4. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	11
5. ORGANIGRAMMA AZIENDALE	12
6. MANSIONI E MANSIONI A RISCHIO SPECIFICO	14
7. DESCRIZIONE DELL'ENTE	14
8. ATTIVITÀ SVOLTE	15
9. MACCHINE E ATTREZZATURE IMPIEGATE	17
10. PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI	18
11. IMPIANTI.....	18
12. FATTORI DI RISCHIO.....	19
12.1. AREE DI TRANSITO	20
12.2. LUOGHI DI LAVORO.....	22
12.3. SCALE	25
12.4. MACCHINE	27
12.5. APPARECCHI E ATTREZZI MANUALI.....	29
12.6. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	30
12.7. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	31
12.8. IMPIANTI ELETTRICI	33
12.9. APPARECCHI IN PRESSIONE	37
12.10. RETI E APPARECCHI PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS.....	38
12.11. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	38
12.12. MEZZI DI TRASPORTO.....	38
12.13. RISCHI DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE.....	41
12.13.1. Servizio Emergenza	41
12.13.2. VALUTAZIONE RISCHI DI INCENDIO.....	41
12.13.3. Livello di rischio dell'azienda.....	44
12.13.4. Formazione dei responsabili delle emergenze.....	45
12.13.5. Sintesi rischi e misure di prevenzione e protezione	45
12.14. RISCHI PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	45
12.15. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI	46
12.16. RISCHIO ESPOSIZIONE AD AMIANTO	68
12.17. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	68
12.18. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO.....	70
12.19. CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO	71
12.20. ESPOSIZIONE AL RUMORE.....	71
12.21. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI.....	72
12.22. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	72
12.23. MICROCLIMA TERMICO	73
12.24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	74
12.25. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	74
12.26. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	75
12.27. ILLUMINAZIONE.....	75
12.28. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	76
12.28.1. Metodo di valutazione	76
12.28.2. Descrizione attività.....	76
12.28.3. Soggetti esposti.....	77
12.28.4. Metodo NIOSH - ISO 11228-1 E UNI EN1005-4	77
12.28.5. Misure di Prevenzione e Protezione	79
12.29. RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO	80
12.29.1. Fase Propedeutica	80
12.29.2. Fase della Valutazione Preliminare.....	80



12.29.3. Fase della Valutazione Approfondita	80
12.29.4. Metodo di calcolo	80
12.30. VIDEOTERMINALI	92
12.31. ALCOOL E DROGHE	93
12.32. LAVORO A DISTANZA	93
12.33. COMPITI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ.....	93
12.34. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	94
12.35. FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	94
12.36. PARTECIPAZIONE	95
12.37. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO.....	95
12.38. MANUTENZIONE	96
12.39. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	96
12.40. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	97
12.41. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	97
13. SEGNALETICA INFORMATIVA	98
14. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	98
15. PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO	100
15.1. PREMessa.....	100
15.2. OBIETTIVI.....	100
15.3. ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE	101
15.4. REGOLAMENTO INTERNO	103
15.5. MISURE DI MIGLIORAMENTO.....	103
16. ALLEGATI.....	103



1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

Ente: Comune di MODOLO (OR)
Indirizzo Via Roma 76 - Modolo
Telefono 0785 35 666
Fax 0785 35378
Email: info@comune.modolo.nu.it
pec info@pec.comune.modolo.nu.it

2. PREMESSA

Il D.lgs 81/08 art. 17 prevede che il datore di lavoro effettui la Valutazione di tutti i Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori ed elabori un documento secondo le prescrizioni dell'art. 28 dello stesso decreto.

In ottemperanza a tale obbligo il Datore di Lavoro, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente, deve svolgere le necessarie ricerche per conoscere i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori al fine di decidere le misure di prevenzione e protezione da adottare.

L'articolo 28 del predetto decreto stabilisce che la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi, in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze e dei preparati chimici che vengono impiegati e alla sistemazione dei luoghi di lavoro. Tra i diversi rischi il datore di lavoro deve indagare anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, sulla base dei contenuti dell'accordo europeo del 08/10/2004, nonché quelli riguardanti le lavoratrici madri e in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001. Nella valutazione dei rischi il datore di lavoro ha tenuto conto delle differenze di genere, di età e della provenienza da altri paesi.

Il documento di valutazione dei rischi contiene:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- c) il programma delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;



- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione dei rischi viene mantenuta aggiornata dal datore di lavoro in funzione delle modifiche all'organizzazione del lavoro, introduzione di nuove tecnologie, macchine, impianti, nonché nelle situazioni in cui si rendano evidenti nuovi rischi a seguito di infortuni e malattie professionali o di episodi che, seppure non hanno determinato effetti per i lavoratori, avrebbero potuto costituire causa di infortuni sul lavoro (qui chiamati "incidenti" o "quasi infortuni"). In ogni caso è previsto il riesame e l'eventuale aggiornamento del documento di valutazione dei rischi con periodicità adeguata alla natura dei rischi.

3. METODO DI VALUTAZIONE

Al fine di poter rispondere in modo esaustivo a quanto richiamato in premessa, il Datore di lavoro, con la collaborazione del Medico competente e del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi, ha valutato corretto l'approccio al problema basato su:

- esame della situazione in essere negli ambienti in cui i lavoratori svolgono attività lavorativa;
- esame della situazione di conformità degli impianti elettrici presenti negli ambienti di lavoro;
- esame delle condizioni di impiego di macchine e di attrezzature di lavoro;
- esame dei prodotti e dei preparati impiegati durante lo svolgimento delle attività di lavoro, nonché delle condizioni di impiego degli stessi prodotti da parte del personale addetto;
- esame dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali.



La procedura di valutazione dei rischi viene applicata identificando preliminarmente:

- le aree di lavoro omogenee (aree aventi uno spazio unico, tecnologie e lavorazioni simili e/o organizzazione del lavoro uniforme o che ricadano sotto la stessa organizzazione aziendale);
- i lavoratori impegnati nelle diverse attività lavorative, con particolare riferimento all'età, al genere e alla provenienza da altri paesi.

Successivamente vengono identificati i rischi associati alle aree di lavoro e alle procedure di lavoro adottate.

Come previsto dal D.Lgs 151/2001, nella valutazione dei rischi è necessario fare una analisi delle condizioni di lavoro per la tutela della maternità. Nel presente documento per ogni fattore di rischio si introdurrà la valutazione riferita alla tutela della maternità. Le indicazioni riportate nel documento hanno valore generale, è necessario che il Datore di lavoro proceda ad una valutazione analitica delle condizioni di lavoro della gestante, con la partecipazione attiva del Medico competente, non appena riceva da una lavoratrice la comunicazione del suo stato di gravidanza, ovvero del ricevimento in adozione o in affidamento di bambini di età inferiore a 7 mesi.

L'assenza di indicazioni nel campo relativo alla tutela della maternità è da intendersi come: *“non sono previste misure di prevenzione aggiuntive”*.

Nell'ente attualmente non sono presenti lavoratori stranieri e non sono presenti lavoratori di età inferiore alla maturità. La Valutazione verrà aggiornata all'occorrenza nel caso di inserimento di lavoratori che rientrino nelle categorie sopra elencate. Sono invece presenti lavoratori di età superiore a 45 anni e a 50 anni. Nella valutazione dei rischi si tiene conto dell'età dei lavoratori per i rischi videoterminali e movimentazione manuale dei carichi, inoltre, all'occorrenza, con riferimento ad altri rischi, nel campo “Note” sono indicate le prescrizioni riferite all'età dei lavoratori se necessarie.

Di seguito è riportato l'elenco dei fattori di rischio presi in considerazione nella redazione del documento di valutazione dei rischi.



ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. AREE DI TRANSITO
2. LUOGHI DI LAVORO
3. SCALE
4. MACCHINE
5. APPARECCHI E ATTREZZI MANUALI
6. MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI
7. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
8. IMPIANTI ELETTRICI
9. APPARECCHI IN PRESSIONE
10. RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE GAS
11. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
12. MEZZI DI TRASPORTO
13. RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE
14. RISCHI PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

15. RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO
16. RISCHIO ESPOSIZIONE AD AMIANTO
17. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
18. VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO
19. CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO
20. ESPOSIZIONE A RUMORE
21. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
22. ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI
23. MICROCLIMA TERMICO



24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE
25. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
26. ILLUMINAZIONE
27. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
28. STRESS LAVORO CORRELATO
29. USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
30. RISCHIO USO ALCOOL E DROGHE

Inoltre, sono valutati gli aspetti organizzativi legati alla gestione della sicurezza ed in particolare:

- COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ
- ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
- FORMAZIONE E INFORMAZIONE
- PARTECIPAZIONE
- NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
- MANUTENZIONE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO
- SORVEGLIANZA SANITARIA

In relazione al punto 13 dell'elenco "RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE" si è fatto riferimento al decreto del 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

In relazione alla gestione del PRIMO SOCCORSO si è fatto riferimento al DM 15 luglio 2003 n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art.15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni", da intendersi oggi di attuazione del D.Lgs 81/2008.

Il D.Lgs. 81/2008 ha posto in capo al Datore di lavoro l'obbligo di valutare i rischi relativi allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione viene realizzata seguendo il Manuale ad uso delle aziende, pubblicato



dall'INAIL – Collana RICERCHE - Edizione 2017 dal titolo “LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO” in cui, tra l'altro, viene stabilito che la valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. **Fase Propedeutica**, consistente nella definizione delle figure coinvolte, con i relativi ruoli, la definizione dei gruppi omogenei di lavoratori ecc.
2. **valutazione preliminare** consistente nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, (ove possibile) numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:
 - a) eventi sentinella (indici infortunistici, assenze per malattie, segnalazioni del medico competente, ecc.);
 - b) fattori di contenuto del lavoro (ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro, orario di lavoro e turni, ecc.);
 - c) fattori di contesto del lavoro (ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo, conflitti interpersonali al lavoro, ecc.);
3. **valutazione approfondita** che prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori per tramite di questionari, focus group, interviste, ecc. da attivarsi solamente in caso di individuazione (dalla valutazione preliminare) di elementi di rischio da stress lavoro correlato che non si è riusciti a risolvere con l'adozione di specifici interventi correttivi.

La valutazione dei rischi da stress lavoro correlato si basa dunque sui contenuti della circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 e dell'Accordo Europeo del 08/10/2004. Il datore di lavoro ha dunque ritenuto adeguato applicare check list contenuta ne “LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO” del 2017, che appare coerente con le indicazioni della norma e del Ministero.

Nella fase di valutazione dei rischi il Datore di lavoro, valuta l'applicabilità del singolo fattore di rischio alle attività oggetto di analisi. Una volta stabilita la presenza del fattore di rischio, si procede alla sua analisi ed alla determinazione delle misure di prevenzione e protezione, nonché alla decisione degli interventi necessari e dei tempi di attuazione degli stessi.

Si procede alla valutazione del rischio sulla base della valutazione della **probabilità** che a causa della carenza riscontrata faccia seguito un evento dannoso, e dell'entità del **danno** che potrebbe conseguire, al verificarsi dell'evento, per la salute e l'incolumità dei lavoratori.



La valutazione di questi aspetti porta a stabilire il *livello di rischio* (a cui per comodità si associa un numero).

4	<i>Rischio di danni letali o fortemente invalidanti per la persona</i>
3	<i>Rischio di danni gravi reversibili in un periodo di cure di qualche settimana</i>
2	<i>Rischio di danni non gravi guaribili in alcuni giorni</i>
1	<i>Rischio di danni lievi guaribili in meno di 3 giorni o che richiedano solo una medicazione</i>

Tale rappresentazione costituisce il punto di partenza per la definizione delle priorità di attuazione degli interventi di prevenzione e protezione da adottare.

Fondamentale per la valutazione della probabilità è l'analisi della storia degli infortuni verificatisi ai lavoratori dell'azienda nel corso dello svolgimento delle attività di lavoro. Sarà fondamentale anche la valutazione degli episodi accaduti che, seppure non hanno determinato effetti per i lavoratori, avrebbero potuto costituire causa di incidenti sul lavoro ("incidenti" o "quasi infortuni").

Lo scopo principale della valutazione dei rischi non è la verifica dell'applicazione delle prescrizioni di legge, che in quanto tali devono essere rispettate (e, laddove non lo fossero, gli adeguamenti devono essere immediati), ma la verifica delle condizioni di rischio che possono rimanere pur nel rispetto delle normative vigenti.



4. RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente valutazione è stata redatta tenendo conto delle disposizioni di legge vigenti e, in particolare, delle sotto elencate normative:

- **D.M. 10 Marzo 1998** “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”
- **D.Lgs 151/2001** Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
- **DM 15 luglio 2003 n. 388** “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art.15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni”
- **D.Lgs 81/08 e s.m.i.** Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



5. ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Datore di lavoro: arch. Alberto Mura

c/o Comune di MODOLO Via Roma 76 - MODOLO

Telefono 0785 35 666

Fax 0785 35378

Email: info@comune.modolo.nu.it

pec info@pec.comune.modolo.nu.it

Responsabile Servizio Prevenzione e protezione (RSPP): ing. Gian Piero Leoni

Via Carloforte n.1 – Nuoro

tel. 0784 202729 cell. 348 7050016

email: gp.leoni@gmail.com pec: gianpiero.leoni@ingpec.eu

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):

NON ELETTO

Medico Competente: dott. Marco Puddu

Via A. Dettori, 4 – OLIENA (NU)

Tel. – cell. 335 6155213 e-mail arcopuddu@tiscali.it arcopuddu@alice.it

Addetti lotta antincendio e gestione emergenze:

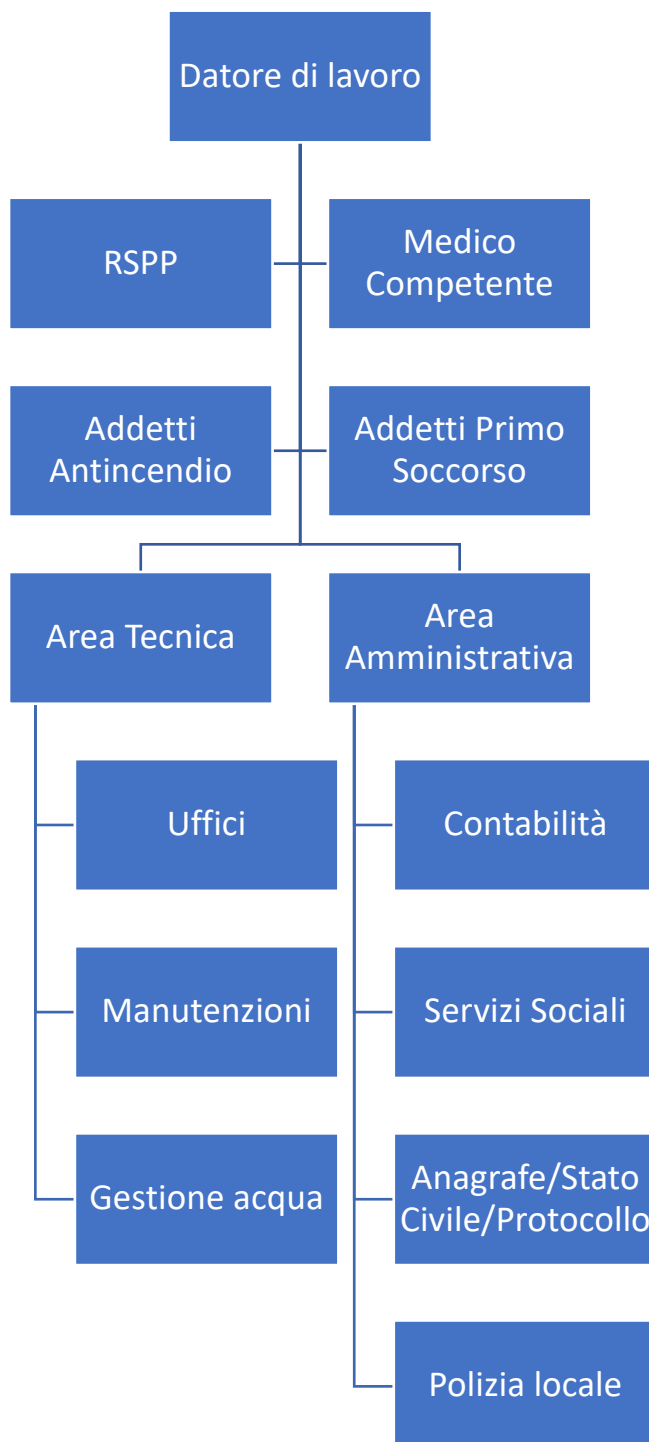
Stefano Meloni

Francesca Pasqualina Piras

Addetti pronto soccorso:

Francesca Pasqualina Piras

Di seguito è riportato lo schema della gerarchia aziendale, con in evidenza i ruoli ricoperti per la sicurezza.



Per ogni (eventuale) cantiere realizzato con operai dipendenti del Comune, anche se assunti a tempo determinato, il datore di lavoro dell'Ente identifica un preposto, che ha l'onere di coordinare le attività dei lavoratori. Nei cantieri che rientrano nel campo di



applicazione del TITOLO IV del D.Lgs 81/08 (edile o di ingegneria civile), l'Ente assegna i preposti nei piani di sicurezza operativi predisposti per l'occasione in ottemperanza al Titolo IV del D.Lgs 81/08. Nei POS viene riportato l'organigramma relativo al cantiere, con l'identificazione delle figure su cui ricadranno obblighi di vigilanza per il rispetto delle norme di prevenzione infortuni.

6. MANSIONI E MANSIONI A RISCHIO SPECIFICO

Le mansioni presenti nell'Ente sono le seguenti:

- Impiegati amministrativi
- Impiegati tecnici
- Agenti Polizia Locale
- Assistente Sociale
- Operai polivalenti

Complessivamente i lavoratori dell'Ente sono circa 10, alcuni part-time o con incarichi esterni, altri con tirocinio.

Gli agenti di Polizia Locale non sono armati e sono addestrati in ragione della mansione svolta.

Le mansioni che espongono i lavoratori a rischio specifico, per cui si prevede professionalità ed esperienza sono:

- Operai addetti all'uso di motoseghe.

Gli operai addetti all'uso delle motoseghe hanno professionalità e esperienza, inoltre vengono formati come previsto dalla normativa. Nell'affidare i compiti, il datore di lavoro tiene conto dell'attitudine e delle capacità dei lavoratori da incaricare.

7. DESCRIZIONE DELL'ENTE

Il Comune di MODOLO gestisce tutte le attività di servizi al cittadino proprie di un Comune. Inoltre, gestisce l'erogazione di acqua potabile agli abitanti del paese.

I lavori di manutenzione ordinaria vengono normalmente svolti da personale dipendente del Comune assunti.



8. ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte dai dipendenti amministrativi e tecnici del Comune sono quelle tipiche di erogazione di servizi al cittadino e di gestione amministrativa dell'Ente, queste si svolgono presso la sede del Municipio di MODOLO. Il comune di MODOLO gestisce anche il servizio di erogazione dell'acqua potabile, con impianto di accumulo e potabilizzazione dell'acqua.

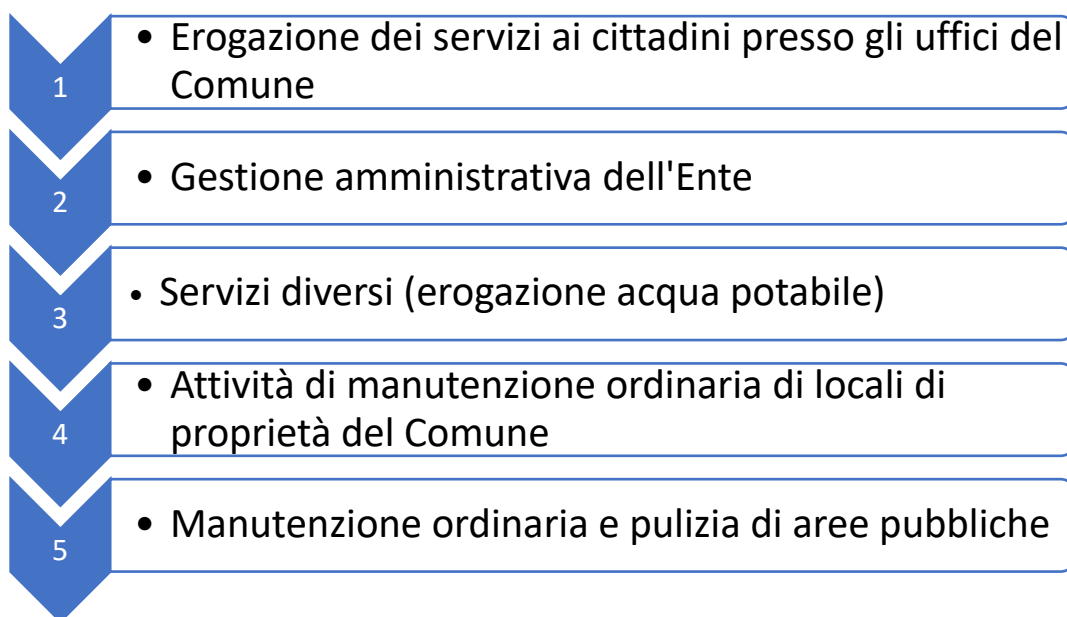
Alcuni locali di proprietà del Comune non sono utilizzati dai lavoratori dell'Ente. La situazione di tali edifici non è oggetto della presente valutazione dei rischi.

Gli operai svolgono le loro attività oltre che nella sede del Municipio, nelle aree pubbliche del Comune e in tutti i locali nella disponibilità del Comune per le manutenzioni ordinarie necessarie. Gli operai del Comune dispongono di magazzini destinati a deposito delle attrezzature utilizzate nei lavori.

Gli impiegati tecnici e gli agenti di Polizia Locale, oltre a svolgere attività d'ufficio, hanno accesso nei cantieri per i controlli di competenza e, per quanto riguarda gli impiegati tecnici, a tutte le zone di lavoro in cui intervengono gli operai, pertanto sono esposti anche ai rischi ambientali valutati per tale mansione.

Il ciclo produttivo è rappresentato schematicamente nel diagramma seguente.

CICLO: PRODUZIONE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO





Sulla base della classificazione delle attività svolte, nel caso del Comune di MODOLO, sono state individuate:

- n° 1 Unità Produttive;
- n° 2 Reparti.

L'Unità Produttiva comprende tutta la struttura produttiva del Comune di MODOLO, essa viene individuata come "SERVIZI".

I Reparti individuati sono:

- "Servizi", di cui fanno parte tutti gli impiegati amministrativi e tecnici e i vigili urbani, sono compresi i lavoratori del servizio civile che vengono impiegati nella biblioteca comunale;
- "Manutenzioni", di cui fanno parte gli operai e, con riferimento allo stato dei luoghi di lavoro, gli impiegati tecnici.

Le attività consistono:

- nell'erogazione dei servizi ai cittadini presso gli uffici del Comune;
- nella gestione amministrativa in genere, svolta presso la sede del Comune;
- nelle attività di manutenzione ordinaria dei locali di proprietà del Comune;
- nella manutenzione ordinaria di aree pubbliche;
- nella pulizia e manutenzione del Cimitero comunale;
- nella potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile.

La "Valutazione dei Rischi" relativa al reparto "SERVIZI" fa riferimento alla sede del Municipio del Comune di MODOLO.

Nel Municipio si può valutare un affollamento massimo inferiore a 25 persone (tenuto conto dei dipendenti – in numero di circa 10, compreso segretario e staff del sindaco – e dell'eventuale presenza di pubblico o di persone esterne); tale valutazione porta a determinare per ogni piano un affollamento non superiore a 25 persone. In tutti i locali del reparto l'affollamento massimo ipotizzabile è sempre inferiore a 25 persone.

Nel reparto "Manutenzioni", per periodi limitati, possono essere inseriti lavoratori assunti a tempo determinato, questi vengono impiegati in affiancamento alle attività dell'operaio, che consistono in:



- Manutenzione verde pubblico, con uso decespugliatore e motosega e carico legna
- Pulizie strade, con spazzatura e pulizia di griglie e pozzetti acque piovane
- Pulizia locali del Comune o altri locali (occasionalmente)
- Pulizia delle aree del Cimitero
- Tinteggiature locali comunali
- Movimentazione arredi
- Potabilizzazione acqua.

Le pulizie dei locali sono normalmente affidate a ditte esterne.

Gli operai possono essere autorizzati alla guida mezzi di trasporto o piccoli autocarri.

9. MACCHINE E ATTREZZATURE IMPIEGATE

Nello svolgimento delle proprie attività i lavoratori del reparto SERVIZI utilizzano, generalmente, le seguenti attrezzature:

- piattaforma elevatrice per disabili
- videoterminali;
- stampanti;
- attrezzature varie per ufficio;
- auto di servizio;
- ecc.

I lavoratori del reparto MANUTENZIONI utilizzano invece le seguenti macchine e apparecchiature;

- AUTOCARRO PANTEREA 4x4;
- Motoseghe;
- Decespugliatori;
- Trapani;
- Martelli perforatori;



- Smerigliatrici;
- Autoveicoli;
- Scale portatili.

I decespugliatori vengono utilizzati nel periodo che precede l'estate, principalmente per la pulizia di aree verdi.

Inoltre, vengono utilizzati attrezzi manuali di vario tipo.

10. PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI

Per lo svolgimento delle attività, i lavoratori del Comune utilizzano i seguenti prodotti e sostanze:

- gasolio
- benzina (miscela)
- cemento
- calce
- malte premiscelate
- lubrificanti per motori
- vernici
- solventi
- ipoclorito di sodio (per la potabilizzazione acqua).

Alcuni dei prodotti chimici elencati vengono utilizzati occasionalmente, soltanto in occasione di alcuni interventi specifici.

11. IMPIANTI

Nel Municipio e nel magazzino di proprietà del Comune sono presenti impianti elettrici. Nel Municipio è presente un impianto di climatizzazione a pompe di calore. Inoltre, nel municipio è presente una caldaia alimentata a gasolio avente potenzialità di 34,7 Kw.



12. FATTORI DI RISCHIO

La valutazione dei rischi tiene conto delle macchine, degli impianti, delle attrezzature e dei prodotti che vengono utilizzati nel corso dei lavori e delle aree e degli ambienti in cui i lavori vengono svolti.

Il presente capitolo è articolato in paragrafi, ognuno dei quali individua un singolo fattore di rischio. I primi paragrafi riguardano aspetti generali di rischio, gli ultimi paragrafi riguardano aspetti gestionali e si riferiscono all'organizzazione dell'azienda nel suo complesso.

In generale nei paragrafi che seguono vengono messe in evidenza sia i rischi, sia le misure di prevenzione e protezione adottate.

Con riferimento ad alcuni rischi, talvolta viene utilizzata la dicitura N.A., il cui significato è "Non Applicabile", cioè quel fattore di rischio non esiste neanche come ipotesi di rischio residuo perché manca la causa del rischio stesso.

Vale la pena, infine, evidenziare che, con riferimento ai cantieri edili (occupazionali o gestiti comunque con lavoratori assunti in economia) nei quali l'Ente si configura come "impresa esecutrice" ai sensi del D.Lgs 81/08 Titolo IV capo I, la valutazione dei rischi particolari del cantiere è contenuta nei Piani Operativi di Sicurezza, che vengono predisposti con lo scopo di aggiornare la valutazione dei rischi per tenere conto dei rischi del cantiere.



12.1. Aree di Transito

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
1. Urti contro ostacoli fissi (arredi) o contro materiale in deposito momentaneo	<p>Sono vietati i depositi momentanei di prodotti e di materiali lungo le vie di passaggio.</p> <p>Sono state date disposizioni affinché gli arredi vengano disposti in modo tale da lasciare uno spazio disponibile per il passaggio delle persone non inferiore a 120 cm in tutte le zone di transito delle persone (corridoi, anditi).</p> <p>All'interno della sala consiliare le sedie per il pubblico vengono disposte in modo da garantire il rapido deflusso delle persone.</p>	3	Nei magazzini talvolta capita che i prodotti siano immagazzinati senza un ordine ben preciso, e possono ostacolare le normali vie di transito. È opportuno prevedere controllo periodico delle condizioni di immagazzinamento.	Nessuna misura aggiuntiva
2. Possibilità di inciampare per la presenza di ostacoli (cartelle, cavi elettrici, ecc.)	<p>È stabilito il divieto di immagazzinamento e deposito di materiali e prodotti di qualsiasi genere lungo le vie di transito.</p> <p>Viene ridotta al minimo la presenza di cavi di prolunga per alimentare le macchine e le apparecchiature utilizzate.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva
3. Possibilità di scivolare per la presenza di neve o ghiaccio.	<p>Quando sono previste temperature al di sotto dei 3°C, prima della formazione di ghiaccio, all'ingresso del municipio e dei locali comunali si provvede allo spargimento di adeguate quantità di sale.</p>	1		Nessuna misura aggiuntiva
4. Investimento	<p>I vigili urbani impegnati in turni pomeridiani e notturni indossano divise dotate di dispositivi rifrangenti, o giubbini ad alta visibilità.</p>	4		

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misura di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
5. Presenza di ostacoli lungo le vie di esodo che possono costituire impedimento al transito e causa di infortunio	<p>Sono state date disposizioni affinché le aree dei magazzini siano organizzate in modo da individuare facilmente le zone da destinare al deposito degli oggetti e le zone da destinare al passaggio delle persone, secondo il criterio che qualunque oggetto e materiale deve poter essere raggiunto facilmente senza ostacoli interposti.</p> <p>Sono state date disposizioni perché i rottami e i rifiuti vengano prontamente smaltiti.</p>	3	Nei magazzini talvolta capita che i prodotti siano immagazzinati senza un ordine ben preciso, e possono ostacolare le normali vie di transito. È opportuno prevedere controllo periodico delle condizioni di immagazzinamento.	Nessuna misura aggiuntiva
6. Presenza di prodotti accatastati in modo disordinato	<p>Sono state individuate le zone da destinare al deposito di oggetti e le zone da destinare al passaggio delle persone, secondo il criterio che qualunque oggetto</p>	3	Nei magazzini l'organizzazione degli spazi non era completamente definita.	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misura di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
che possono rappresentare un ostacolo al raggiungimento di altri prodotti con pericolo di infortunio.	e prodotto possa essere raggiunto facilmente senza dover superare ostacoli.			
7. Urti contro ostacoli fissi, cadute.	<p>Sono state date disposizioni affinché le aree dei magazzini siano organizzate in modo da individuare facilmente le zone da destinare al deposito degli oggetti e le zone da destinare al passaggio delle persone, secondo il criterio che qualunque oggetto e materiale deve poter essere raggiunto facilmente senza ostacoli interposti.</p> <p>Sono state date disposizioni perché i rottami e i rifiuti vengano prontamente smaltiti.</p>	4		Nessuna misura aggiuntiva
8. Investimento	<p>In assenza di visibilità adeguata gli autisti hanno l'obbligo di farsi assistere da personale a terra, e comunque devono interrompere le manovre in attesa di poter essere assistiti.</p> <p>Gli autisti hanno ricevuto istruzioni di arrestare i mezzi utilizzati ogni volta che persone a terra interferiscono o possono interferire con le manovre.</p> <p>In occasione delle manutenzioni ordinarie dei veicoli è previsto il controllo del corretto funzionamento dei dispositivi di segnalazione acustica in dotazione.</p> <p>I sistemi di arresto dei mezzi sono sottoposti a regolare manutenzione periodica al fine di garantire l'efficacia di funzionamento.</p> <p>I lavoratori sono informati sull'obbligo di mantenere sempre una velocità moderata per consentire l'arresto immediato dei mezzi, in particolare se la strada viene percorsa in discesa o durante le manovre in retromarcia.</p> <p>Nella sosta dei mezzi in discesa è previsto, oltre all'uso dei freni di stazionamento, che l'autista sterzi completamente le ruote per ridurre i danni che si possono generare dall'eventuale malfunzionamento dei sistemi frenanti.</p> <p>I lavoratori sono informati sulla necessità di allontanarsi dalle zone in cui manovrano i mezzi e di portarsi ad una distanza di sicurezza che non consenta alcuna interferenza con gli stessi.</p> <p>In aree aperte al traffico o comunque alla circolazione di mezzi i lavoratori devono indossare giubbini ad alta visibilità.</p> <p>Ai lavoratori è vietato bere bibite alcoliche prima e durante l'orario di lavoro.</p>	4		Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misura di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
9. Incidenti con altri mezzi di circolazione	L'obbligo di rispettare il codice della strada è esteso a tutte le situazioni di lavoro, anche all'interno di aree private e chiuse al traffico.	3		Nessuna misura aggiuntiva
10. Cadute in zone di passaggio ad elevata pendenza, comunque inferiore a 45°	<p>Prima di consentire il passaggio dei lavoratori i tecnici del comune devono fare un sopralluogo preliminare per accertarsi che sia sempre possibile il passaggio delle persone su percorsi con pendenza adeguata.</p> <p>Obbligo di indossare scarpe di sicurezza con altezza alla caviglia e fondo antisdrucciolevole.</p> <p>Seguire percorsi a minore pendenza per raggiungere le postazioni di lavoro.</p> <p>È vietato incrociare altri lavoratori rimanendo sulla stessa linea di pendenza.</p> <p>Il trasporto di materiali deve essere effettuato con piccoli carichi sostenibili con una sola mano, l'altra mano deve rimanere libera.</p> <p>Il trasporto degli attrezzi di lavoro deve avvenire senza sovraccaricarsi, almeno una mano deve essere tenuta libera e gli attrezzi devono essere protetti da apposite guaine nelle parti affilate e contundenti.</p> <p>Nel caso in cui la pendenza a valle tenda ad aumentare o nel caso si sia in prossimità di precipizi e salti nel vuoto dovranno essere utilizzate cinture di sicurezza vincolate a linee vita precedentemente installate, così come stabilito nella procedura di sicurezza.</p> <p>È vietato svolgere lavori su scarpate in pendenza superiore a 45°.</p>	2		Lavori vietati a donne in stato di gravidanza

12.2. Luoghi di Lavoro

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
11. Rischio stabilità dei locali	I luoghi di lavoro sono idonei. I locali sono tenuti in buono stato di manutenzione.	3	<p>Non sono presenti lesioni strutturali evidenti.</p> <p>È opportuno fare una verifica periodica delle condizioni di manutenzione dei locali adibiti a luoghi di lavoro al fine di accertare che non vi siano pericoli di cedimento, distacchi,</p>	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
			ecc. che possano compromettere la sicurezza di chi frequenta detti locali.	
12. Urti contro ostacoli	<p>Il datore di lavoro ha vietato il deposito di materiali e prodotti di impiego poco frequente negli uffici.</p> <p>La distribuzione degli spazi di lavoro all'interno degli uffici è tale da garantire uno spazio minimo per il passaggio delle persone adeguato.</p> <p>All'interno dei vari uffici gli arredi vengono disposti in modo che lo spazio per il passaggio delle persone non sia inferiore a 80 cm e solo eccezionalmente a 60cm nel caso di passaggio di un solo lavoratore.</p> <p>È stato individuato un apposito locale da utilizzare come archivio per evitare l'accumularsi di materiale cartaceo negli uffici. Sono state date disposizioni perché i materiali siano depositati in modo ordinato e non costituiscano ostacolo al passaggio delle persone.</p> <p>È prevista la rimozione immediata dei prodotti e dei materiali da smaltire per evitare l'accumularsi di rifiuti che a lungo andare possono ingombrare i luoghi di lavoro.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva
13. Possibilità di inciampare per la presenza di ostacoli (cartelle, cavi elettrici, ecc.)	<p>Il layout degli uffici è stato stabilito al fine di ridurre al minimo possibile la presenza di cavi elettrici di prolunga per l'alimentazione dei personal computer e delle varie macchine per ufficio.</p> <p>In tutti i luoghi di lavoro e nei magazzini/archivi è vietato depositare anche momentaneamente oggetti di ogni tipo fuori dagli appositi spazi.</p>	3	È da migliorare il layout delle scrivanie al fine di ridurre al minimo gli impedimenti dovuti all'uso dei cavi di alimentazione.	Nessuna misura aggiuntiva
14. Le porte di larghezza non adeguata possono ritardare l'uscita delle persone in condizioni di emergenza.	Nel Municipio le porte hanno larghezza superiore a 80cm.	3		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
15. Rischio stabilità dei locali	I luoghi di lavoro sono idonei. I locali sono tenuti in buono stato di manutenzione.	3	Non sono presenti lesioni strutturali evidenti.	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	La portata dei soppalchi è conosciuta. I carichi sono consentiti entro i limiti di portata.		È opportuno fare una verifica periodica delle condizioni di manutenzione dei locali adibiti a luoghi di lavoro al fine di accertare che non vi siano pericoli di cedimento, distacchi, ecc. che possano compromettere la sicurezza di chi frequenta detti locali.	
16. Caduta dall'alto durante l'uso di scale e ponti su cavalletti.	È stata predisposta procedura di sicurezza per la scelta e l'uso delle scale. I lavoratori hanno frequentato corsi di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 81/08.	4		Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite a lavori su scale e ponti su cavalletti.
17. Caduta dall'alto durante lavori in quota.	L'uso di ponti su cavalletti è affidato a personale esperto e formato. È vietato l'uso di tavole di spessore inferiore a 5 cm, è obbligatorio l'uso di 3 cavalletti, due ai lati e uno centrale, la larghezza del tavolato non può essere inferiore a 90 cm. La luce libera non può superare 1,80m. È vietato l'uso di ponteggi.	4	I lavoratori non hanno frequentato corsi di abilitazione all'uso dei ponteggi.	Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite a lavori su scale e ponti su cavalletti.
18. Caduta dall'alto durante l'uso di passerelle e andatoie.	I lavoratori hanno frequentato appositi corsi di formazione dove è stato spiegato l'uso di passerelle e andatoie.	4		Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite a lavori su scale e ponti su cavalletti.
19. Le lavorazioni possono essere sporcanti.	Nelle lavorazioni sporcanti ai lavoratori vengono fornite tute usa e getta.	4	L'uso del decespugliatore comporta la proiezione, verso l'operatore, dei prodotti vegetali tagliati.	Nessuna misura aggiuntiva
20. Cadute in zone di lavoro ad elevata pendenza, comunque inferiore a 45°	Prima di consentire il passaggio dei lavoratori i tecnici del comune devono fare un sopralluogo preliminare per accertarsi che sia sempre possibile eseguire i lavori in zone di lavoro adeguate. Indossare scarpe di sicurezza con altezza alla caviglia e fondo antisdrucciolevole. Preliminarmente preparare l'area con la rimozione di tutti gli ostacoli che è possibile eliminare, in particolare eliminare dal suolo elementi appuntiti che possono, in caso di caduta penetrare in parti del corpo dell'infortunato. Il lavoratore ha l'obbligo di disporsi con il corpo rivolto verso l'alto o verso la linea di uguale pendenza, in questo caso con un piede a monte e uno a valle. È vietato disporsi con il corpo rivolto verso valle.	2	Nei cantieri forestali può capitare di lavorare in terreni ad elevata pendenza.	Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite a dette attività



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>Il trasporto degli attrezzi di lavoro deve avvenire senza sovraccaricarsi, almeno una mano deve essere tenuta libera e gli attrezzi devono essere protetti da apposite guaine nelle parti contundenti.</p> <p>Nel caso in cui la pendenza a valle tenda ad aumentare o nel caso si sia in prossimità di precipizi e salti nel vuoto dovranno essere utilizzate cinture di sicurezza vincolate a linee vita precedentemente installate, così come stabilito nella procedura di sicurezza.</p>			
21. Rischio annegamento durante il controllo dei serbatoi	L'accesso al serbatoio è in quota. È stata installata una scala che impedisce il raggiungimento del bordo del serbatoio e consente solo l'affaccio per osservare l'interno del serbatoio.	3		Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite a dette attività

12.3. Scale

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
22. Caduta dall'alto.	Nelle scale fisse presenti nel Municipio è installato un parapetto sui lati aperti.	3		Nessuna misura aggiuntiva
23. È possibile scivolare dai gradini delle scale.	<p>I gradini delle scale sono realizzati con materiali che in condizioni normali garantiscono un buon coefficiente di attrito. Nel caso di pavimenti bagnati il pericolo viene segnalato.</p> <p>Il datore ha dato disposizioni affinché le scale vengano percorse con attenzione, non di corsa.</p> <p>Il datore di lavoro ha dato disposizioni che nel caso di pavimento bagnato sia accidentalmente sia per il lavaggio dello stesso siano installati i segnali che indichino il pericolo. E i lavoratori siano informati del significato di tali segnali.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva
24. Il trasporto di pesi durante la salita e la discesa dalle scale portatili può determinare insicurezza nella presa e possibilità di caduta dell'operatore.	<p>Il datore di lavoro ha vietato il trasporto di oggetti durante la salita e la discesa dalle scale portatili.</p> <p>Si è disposto che le operazioni di carico e scarico degli scaffali avvengano con l'ausilio di un lavoratore a terra che passi o prelevi le carte dall'operatore sulla scala.</p>	3	Uso di scale per raggiungere piani alti di scaffali, per esempio nell'archivio.	Deve essere vietato l'uso delle scale portatili alle donne in stato di gravidanza.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
25. Il trasporto di oggetti ingombranti lungo le scale fisse impedisce la visibilità dei gradini e può essere causa di caduta.	Il datore di lavoro ha vietato il trasporto di oggetti ingombranti sulle scale. È previsto l'uso dell'ascensore montacarichi.	3		Deve essere vietato l'uso delle scale a pioli alle donne in stato di gravidanza.
26. Caduta dall'alto durante l'uso di scale doppie a compasso.	Sono state scelte scale a compasso che garantiscono maggiore stabilità e si è disposto che le operazioni di carico e scarico degli scaffali avvengano con l'ausilio di un lavoratore a terra che passi o prelevi le carte dall'operatore sulla scala. Il datore di lavoro ha predisposto una procedura di sicurezza sull'uso delle scale portatili.	3		Deve essere vietato l'uso delle scale a pioli alle donne in stato di gravidanza.

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
27. È possibile che le scale a pioli perdano i dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità o che vengano utilizzate scale in cattivo stato di manutenzione. È presente il rischio di scivolamento o di ribaltamento all'indietro della scala.	Il datore di lavoro ha vietato l'uso di scale a pioli prive di dispositivi antisdrucciolevoli. È stata adottata una procedura per la scelta e l'uso delle scale portatili.	3		Deve essere vietato l'uso delle scale a pioli alle donne in stato di gravidanza.
28. L'uso delle scale portatili espone al rischio di caduta dall'alto.	Il datore di lavoro ha previsto programmi di formazione specifica sull'uso delle scale per i lavoratori che ne fanno uso.	3		Deve essere vietato l'uso delle scale a pioli alle donne in stato di gravidanza.
29. Caduta durante l'accesso al locale dell'impianto di potabilizzazione.	I lavoratori hanno ordine di accedere tenendosi vincolati per evitare la caduta.	3	La scala di accesso ha una pendenza elevata.	Deve essere vietato l'uso delle scale a pioli alle donne in stato di gravidanza.



12.4. Macchine

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
30. È possibile il rischio di contatto con gli organi mobili delle macchine.	<p>Gli apparecchi marcati CE sono installati secondo le istruzioni dei fabbricanti.</p> <p>Le apparecchiature sono soggette a regolare manutenzione da parte di ditte esterne qualificate (computer, stampanti, ecc.).</p> <p>I lavoratori sono informati sul divieto di fare qualsiasi intervento sulle macchine alimentate elettricamente, con l'obbligo di segnalare eventuali guasti e malfunzionamenti al datore di lavoro.</p>	3	Stampanti, fotocopiatrici, ecc.	Nessuna misura aggiuntiva
31. Investimento	<p>I lavoratori addetti all'uso di autoveicoli hanno l'obbligo di arrestare il motore e il mezzo mediante l'uso dei freni di stazionamento e del cambio e ogni volta che si scende dai mezzi.</p> <p>I lavoratori sono informati del divieto di tentare il recupero di mezzi (auto), qualora, per un'errata manovra di arresto dello stesso, questo si metta in movimento quando il conducente si trova a terra, salvo il caso in cui vi sia pericolo per altri lavoratori o terzi.</p>	4		Nessuna misura aggiuntiva
32. Schiacciamento, lesioni varie	L'uso delle cinture di sicurezza in dotazione dei mezzi è obbligatorio anche all'interno di aree chiuse al traffico o private.	4		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
33. È possibile il rischio di contatto con gli organi mobili delle macchine non a norma.	Il datore di lavoro ha disposto di mettere fuori servizio tutte le macchine prive di marcatura CE o che, pur con la marcatura, siano sprovviste delle protezioni di sicurezza previste dal costruttore.	4		Nessuna misura aggiuntiva
34. Durante la pulizia e durante la manutenzione ordinaria delle macchine è presente il rischio di contatto con organi mobili delle macchine.	Il datore di lavoro ha disposto perché le operazioni sulle macchine vengano fatte con il motore spento e, se la macchina è alimentata da energia elettrica, prima venga staccata dalla linea di alimentazione.	4		Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
35. L'inadeguata informazione e formazione dei lavoratori può costituire causa di infortunio.	Il datore di lavoro provvede alla formazione dei lavoratori sull'uso delle macchine in generale e in particolare sull'uso delle macchine a maggior rischio. Ai lavoratori viene consegnata copia delle istruzioni di lavoro e copia delle istruzioni delle macchine utilizzate, che vengono illustrate nel corso della formazione dei lavoratori.	4		Nessuna misura aggiuntiva
36. L'uso di alcune macchine comporta rischi per l'incolumità dei lavoratori.	Il datore di lavoro ha provveduto alla formazione dei lavoratori sull'uso delle macchine in generale e in particolare sull'uso delle macchine come elettrotensili, decespugliatori, motoseghe, ecc. inoltre sono state previste procedure di lavoro in sicurezza.	4		Nessuna misura aggiuntiva
37. Infortuni da errato uso delle macchine e degli impianti	I lavoratori vengono adeguatamente addestrati all'uso delle macchine; il datore di lavoro verifica l'efficacia dell'addestramento accertandosi dell'uso corretto delle apparecchiature. L'addestramento comprende anche la gestione delle situazioni anomale prevedibili. Le macchine vengono utilizzate conformemente a quanto previsto nelle istruzioni del costruttore e soltanto per gli usi previsti dal costruttore. Il datore di lavoro rende disponibili a tutti i lavoratori che impiegano le macchine e le apparecchiature i libretti d'uso e manutenzione al fine di consentire loro di prendere visione e adottare tutte le misure di sicurezza previste dal costruttore. I lavoratori hanno l'obbligo di segnalare al preposto le eventuali situazioni di pericolo e di astenersi dall'impiego di macchine che presentino caratteristiche tali da compromettere la sicurezza. Qualsiasi operazione non autorizzata espressamente è vietata.	4		Nessuna misura aggiuntiva
38. Investimento	I lavoratori addetti all'uso di veicoli di qualsiasi genere hanno l'obbligo di arrestare il motore e il mezzo mediante l'uso dei freni di stazionamento e del cambio e ogni volta che si scende dal mezzo. I lavoratori sono informati del divieto di tentare il recupero di mezzi (autocarri, auto), qualora, per un'errata manovra di arresto dello stesso, questo si metta in movimento quando il conducente si trova a terra, salvo il caso in cui vi sia pericolo per altri lavoratori o terzi.	4		Nessuna misura aggiuntiva
39. Infortuni per difetti di	I mezzi vengono sottoposti a manutenzione periodica, secondo quanto previsto dal costruttore.	4	La manutenzione viene affidata a ditte esterne specializzate. Soltanto gli interventi di	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
manutenzione delle macchine	<p>Lo stato degli pneumatici (condizioni di usura e di pressione), dei freni e di tutti i dispositivi di sicurezza viene controllato ad intervalli prestabiliti.</p> <p>I lavoratori vengono esplicitamente ammoniti sulla necessità di non manomettere componenti di protezione delle macchine.</p> <p>Eventuali danni alle protezioni delle macchine vengono immediatamente riparati ed è vietato l'impiego della macchina fino al suo completo ripristino.</p> <p>Nel caso di interventi di manutenzione sulle macchine è necessario provvedere al completo rimontaggio di tutti i componenti smontati prima di riutilizzare la macchina.</p> <p>È vietato svolgere qualsiasi intervento di manutenzione con le macchine in moto.</p> <p>In occasione di manutenzioni è obbligatorio sempre ripristinare le condizioni originarie delle macchine, facendo uso di parti di ricambio originali.</p>		<p>manutenzione ordinaria possono essere effettuati da personale interno.</p> <p>È opportuno documentare un programma di controllo dell'usura e della pressione degli pneumatici dei mezzi di trasporto.</p> <p>Sarebbe opportuno registrare i controlli effettuati (con firma dell'esecutore) che possano avere effetti sulla sicurezza.</p>	
40. Schiacciamento, lesioni varie	L'uso delle cinture di sicurezza in dotazione dei mezzi è obbligatorio anche all'interno di aree chiuse al traffico o private.	4		Nessuna misura aggiuntiva

12.5. Apparecchi e Attrezzi Manuali

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
41. Tagli ed escoriazioni durante l'uso di taglierine a ghigliottina o manuali.	È vietato lasciare sollevata la taglierina a ghigliottina, quando non è utilizzata, e obbligatorio ritirare la lama delle taglierine manuali, che vanno sempre riposte al loro posto.	2		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
42. Proiezione di oggetti, schegge, ecc..	I lavoratori addetti all'impiego di trapani, smerigliatrici, martelli demolitori, motoseghe, falciaerba e simili vengono	4		Deve essere vietato l'uso di apparecchi che possono



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	dotati di occhiali di protezione e visiera protettiva. L'uso dei DPI è obbligatorio.			trasmettere vibrazioni alle donne in stato di gravidanza.
43. Tagli e punture per contatto con elementi taglienti delle apparecchiature e degli attrezzi.	Tutti gli attrezzi manuali con parti taglienti vengono protetti con le apposite custodie in dotazione. L'immagazzinamento degli attrezzi manuali taglienti viene fatta in modo da evitare il rischio di caduta accidentale (posizionati in rastrelliere e nei piani bassi degli scaffali).	2		Nessuna misura aggiuntiva
44. Tagli e abrasioni durante la manipolazione di oggetti taglienti o con superfici scabre.	Il datore di lavoro fornisce i guanti di protezione per la manipolazione manuale di oggetti. L'uso dei DPI è obbligatorio.	3		Nessuna misura aggiuntiva
45. Caduta degli attrezzi manuali durante l'uso in postazioni sopraelevate.	È reso obbligatorio l'uso delle apposite guaine per fissare gli attrezzi manuali all'operatore durante l'uso degli stessi in postazioni sopraelevate (per esempio su una scala o su un ponte su cavalletti). È obbligatorio l'uso del casco ai lavoratori addetti a tali lavorazioni.	3		Nessuna misura aggiuntiva
46. rischio di contatto con gli organi mobili delle apparecchiature.	I lavoratori sono informati sulla necessità di sospendere l'uso di ogni apparecchiatura non provvista, anche solo momentaneamente, delle protezioni previste dal costruttore. È previsto che gli utilizzatori ricevano copia delle istruzioni delle apparecchiature e vengano addestrati all'impiego delle apparecchiature sulla base di quanto prescritto i detti documenti.	4		Nessuna misura aggiuntiva

12.6. Manipolazione Manuale di Oggetti

La manipolazione manuale di oggetti è possibile durante le operazioni di carico e scarico dei materiali.

I rischi conseguenti alla manipolazione manuale di oggetti da parte dei lavoratori sono legati a:

1. possibilità che tali oggetti possano cadere e provocare un infortunio al lavoratore addetto alla manipolazione o ad altri lavoratori;
2. possibilità di escoriazioni per la natura degli oggetti.



REPARTO SERVIZI

N.A.

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misura di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
47. Schiacciamento di mani e piedi	<p>I lavoratori sono dotati di guanti e di scarpe di sicurezza, l'uso dei DPI è obbligatorio.</p> <p>I lavoratori sono addestrati alla manipolazione degli oggetti e sono consapevoli che qualsiasi movimentazione deve avvenire dopo aver ricercato le condizioni di migliore equilibrio.</p>	4		Nessuna misura aggiuntiva
48. Tagli e abrasioni durante la manipolazione di oggetti taglienti o con superfici scabre	<p>Il datore di lavoro ha informato sui rischi e formato i lavoratori sulla manipolazione di oggetti taglienti (o che possono diventare tali per caduta o rottura come i vetri, le soglie, ecc.) o con superficie scabra.</p> <p>I lavoratori sono dotati di guanti di protezione con obbligo d'uso.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva
49. Sforzi eccessivi a carico della colonna vertebrale durante la movimentazione di carichi	<p>I lavoratori sono addestrati per una corretta manipolazione degli oggetti.</p> <p>Nella scelta dei prodotti e del tipo di confezionamento il datore di lavoro tiene conto dell'entità dei carichi.</p> <p>I lavoratori sono informati sulla necessità di evitare di movimentare manualmente carichi troppo pesanti, per quanto possibile si devono utilizzare sistemi di movimentazione meccanici (carriole, ecc.) o devono movimentare tali oggetti in più persone.</p> <p>Gli addetti vengono formati e informati sui rischi di una scorretta movimentazione dei carichi, inoltre sono sottoposti a sorveglianza sanitaria per il rischio specifico.</p>	3		Non adibire donne in stato di gravidanza

12.7. Immagazzinamento di Oggetti

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
50. I documenti immagazzinati negli scaffali e gli stessi scaffali	<p>Il datore di lavoro ha dato disposizioni affinché tutti gli scaffali in tutti gli ambienti di lavoro siano fissati alle pareti in modo stabile.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
possono cadere sugli operatori	Il datore di lavoro ha dato disposizione di calcolare la portata massima degli scaffali e di indicare la stessa mediante un cartello affisso su ogni scaffale.			
51. Caduta del lavoratore durante il prelievo delle cartelle su piani alti degli scaffali	Il datore di lavoro ha dotato tutti gli uffici e gli archivi di scale a compasso e ha vietato l'uso delle sedie per accedere ai piani alti degli scaffali.	3		Non adibire a tali attività donne in stato di gravidanza.
52. L'uso scorretto delle scale per l'accesso ai piani alti degli scaffali può essere causa di infortunio	I lavoratori sono informati sui rischi legati all'uso delle scale, in particolare sono addestrati all'uso delle stesse in sicurezza. È stabilita la regola generale che la scala deve essere posizionata di fronte alla zona dello scaffale da cui si deve prelevare gli oggetti e che è vietato sporgersi per raggiungere prodotti altrimenti irraggiungibile, in questi casi deve essere spostata la scala. Inoltre, deve essere vietato il trasporto di oggetti sulla scala a meno che non sia garantito che una mano dell'operatore possa rimanere vincolata al montante della scala stessa. Possono salire sulle scale soltanto i lavoratori che indossano scarpe basse, comode e solidali con il piede. È vietato l'uso della scala a chi indossa sandali, tacchi, scarpe aperte ecc.	3		Non adibire a tali attività donne in stato di gravidanza
53. I faldoni immagazzinati negli scaffali e gli stessi scaffali possono cadere sugli operatori	Il Datore di lavoro ha dato disposizione affinché tutti gli scaffali in tutti gli ambienti di lavoro siano fissati alle pareti in modo stabile. Il Datore di lavoro ha dato disposizione di calcolare la portata massima degli scaffali e di indicare la stessa mediante un cartello affisso su ogni scaffale. Il datore ha dato disposizioni affinché nei piani alti degli scaffali sia vietato l'accatastamento e la sovrapposizione di cartelle e di prodotti.	3		Nessuna misura aggiuntiva.

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
54. Rischio di cadute ed escoriazioni durante la movimentazione dei prodotti in magazzino.	Il datore di lavoro ha dato disposizioni perché gli spazi dei magazzini siano organizzati identificando le aree da destinare al deposito dei materiali e delimitando le zone di passaggio. Il datore di lavoro ha disposto di eliminare tutti i materiali che di fatto costituiscono	3		Nessuna misura aggiuntiva.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>rifiuti, di liberare gli spazi a loro destinati per consentire un razionale impiego delle aree del magazzino.</p> <p>Il datore di lavoro ha disposto che gli elementi di forma allungata vengano immagazzinati nei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none">– se disposti in verticale: utilizzare delle cinghie di ancoraggio alle pareti;– se disposti in orizzontale: utilizzate dei telai, in materiale che garantisca sufficiente resistenza, che impediscano il rotolamento di tali elementi; in questo caso segnalare in modo visibile le parti terminali di tali elementi quando si trovano in prossimità di luoghi di passaggio; <p>Il datore di lavoro ha disposto che tutti i materiali vengano immagazzinati in modo da evitare interferenze con gli spazi destinati al passaggio delle persone.</p> <p>I materiali di forma allungata disposti orizzontalmente devono essere protetti da urti e contatti da parte dei lavoratori sui lati estremi.</p>			
55. I prodotti immagazzinati negli scaffali e gli stessi scaffali possono cadere sugli operatori	<p>Il Datore di lavoro ha dato disposizione affinché tutti gli scaffali in tutti gli ambienti di lavoro siano fissati alle pareti in modo stabile.</p> <p>Il Datore di lavoro ha dato disposizione di calcolare la portata massima degli scaffali e di indicare la stessa mediante un cartello affisso su ogni scaffale.</p> <p>Il datore ha dato disposizioni affinché nei piani alti degli scaffali sia vietato l'accatastamento e la sovrapposizione di cartelle e di materiali.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva.

12.8. Impianti Elettrici

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
56. Rischio elettrocuzione.	<p>Sono installati quadri elettrici dotati di interruttori magnetotermici, interruttori differenziali.</p> <p>È presente impianto di messa a terra.</p> <p>Le modifiche degli impianti elettrici vengono affidate, al pari dei nuovi impianti, a personale tecnico abilitato ai sensi del DM 37/08.</p>	4	L'installazione degli impianti elettrici deve essere affidata a personale abilitato ai sensi della DM 37/08 (come deve risultare dal certificato di iscrizione alla C.C.I.I.A.). Gli	Nessuna misura aggiuntiva.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
			<p>impianti sono soggetti a progettazione.</p> <p>Il datore di lavoro deve autorizzare l'uso degli impianti elettrici soltanto dopo il rilascio della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore.</p> <p>È obbligatorio denunciare gli impianti di messa a terra sia all'ISPESL sia alla ASL secondo le procedure del DPR 462/01: l'installatore dell'impianto rilascia la dichiarazione di conformità compilata in ogni sua parte, ed entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL e alla ASL territorialmente competenti. L'ISPESL effettua verifiche a campione. Il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre a regolare manutenzione gli impianti e di effettuare la verifica periodica da parte della ASL o da altri organismi autorizzati.</p>	
57. I videoterminali sono serviti da prolunghe, sistemi multiprese ecc..	<p>È stato avviato uno studio per migliorare il layout delle scrivanie al fine di ridurre al minimo gli impedimenti dovuti all'uso dei cavi di alimentazione.</p> <p>Lo studio tiene conto delle reali necessità degli utilizzatori, considerando che i cavi di prolunga possono essere impiegati soltanto per l'alimentazione di macchine portatili. Le derivazioni fisse devono essere vicine alla macchina da alimentare e devono essere in numero sufficiente al fine di evitare l'impiego di prese multiple.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva.
58. Contatto diretto con elementi in tensione.	<p>Il datore di lavoro ha stabilito il divieto di accedere alle scatole di derivazione, e di effettuare interventi di manutenzione degli impianti elettrici, che verranno affidati a personale competente.</p> <p>Sono vietati gli interventi su cavi elettrici, spine, prese o impianti da parte di personale non specializzato; qualunque riparazione o intervento è volto a ripristinare la piena funzionalità e sicurezza degli elementi; sono vietate le riparazioni approssimative; è vietato a</p>	4		Nessuna misura aggiuntiva.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	chiunque effettuare interventi su impianti elettrici; questi vengono affidati soltanto da personale qualificato ai sensi del DM 37/08.			
59. I quadri elettrici sono accessibili a tutti senza difficoltà.	Il datore di lavoro ha dato disposizioni per chiudere i quadri elettrici, che saranno accessibili soltanto a personale incaricato.	2		Nessuna misura aggiuntiva.
60. L'uso di una spina shuko su una derivazione normale (non UNEL) senza gli opportuni adattatori esclude la protezione di terra.	Nell'ambito della informazione e formazione del personale sono illustrate le modalità d'uso delle prese shuko e dei relativi adattatori. Il regolamento interno per la sicurezza vieta l'uso di spine shuko sulle derivazioni normali in assenza di adattatori. È vietato forzare le spine di questo tipo nelle sedi di prese tradizionali.	4		Nessuna misura aggiuntiva.
61. Durante gli interventi di manutenzione degli impianti elettrici possono presentarsi casi di incertezza relativamente ai collegamenti e alle protezioni attive.	Il datore di lavoro ha stabilito di adottare procedure che prevedano permessi di lavoro per l'effettuazione di interventi di qualunque tipo sugli impianti elettrici. Nelle procedure si rende obbligatorio l'impiego dei cartelli di DIVIETO DI MANOVRA - LAVORI IN CORSO, in corrispondenza dei quadri elettrici, ogni volta che si effettuano interventi sugli impianti Vietare espressamente interventi di manutenzione su parti in tensione	3		Nessuna misura aggiuntiva.
62. L'efficienza e l'efficacia delle protezioni può diminuire con il passare del tempo esponendo i lavoratori a rischio per contatto diretto o indiretto.	Il datore di lavoro ha disposto verifiche periodiche degli impianti elettrici, allo scopo di controllare le prestazioni dei sistemi di protezione e degli impianti.	3	Miglioramento: registrare controllo periodico interruttori differenziali	Nessuna misura aggiuntiva.

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
63. Contatto diretto	La realizzazione degli impianti elettrici di cantiere viene affidata a personale qualificato ai sensi delle norme vigenti. Sono espressamente vietati interventi di manutenzione su parti in tensione. Gli interventi sugli impianti elettrici sono consentiti soltanto al personale	4		Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	qualificato sulla base dei requisiti di legge (DM 22/01/2008 n.37.) Qualsiasi intervento sugli impianti elettrici viene autorizzato dal datore di lavoro.			
64. Rischio di elettrocuzione	<p>Nei luoghi di lavoro sono installati quadri elettrici dotati di interruttori magnetotermici e interruttori differenziali.</p> <p>Le modifiche degli impianti elettrici vengono affidate, al pari dei nuovi impianti, a personale tecnico abilitato ai sensi del DM 37/08.</p> <p>L'installatore dell'impianto elettrico verifica che la resistenza di terra non sia superiore a quanto previsto dalle norme vigenti, in particolare verifica l'efficacia del coordinamento tra le protezioni di terra e i differenziali.</p> <p>Sono introdotti sugli sportelli di chiusura dei quadri elettrici o in prossimità degli stessi i segnali di <i>divieto di manovra</i> e il <i>divieto di usare acqua per spegnere eventuali incendi</i>.</p> <p>I lavoratori sono addestrati sul corretto uso delle spine tedesche e degli opportuni adattatori. È vietato forzare le spine di questo tipo nelle sedi di prese tradizionali.</p> <p>Limitare l'uso delle prolunghe esclusivamente all'alimentazione di apparecchiature portatili. Le prolunghe utilizzate sono certificate.</p> <p>Il funzionamento dei dispositivi di protezione elettrica viene regolarmente controllato.</p> <p>Le prolunghe vengono controllate prima del loro impiego allo scopo di verificare l'assenza di difetti che possano esporre a rischi di contatto diretto.</p> <p>Sono vietati gli interventi su cavi elettrici, spine, prese o impianti da personale non specializzato; qualunque riparazione o intervento è volto a ripristinare la piena funzionalità e sicurezza degli elementi; sono vietate le riparazioni di fortuna; è vietato a chiunque effettuare interventi su impianti elettrici; questi vengono effettuati soltanto da personale qualificato ai sensi del DM 37/08.</p> <p>Il preposto da disposizioni (e sorveglianza) affinché i quadri elettrici rimangano sempre chiusi.</p> <p>Ogni volta che si effettuano interventi di manutenzione sugli impianti elettrici è previsto che vengano disposti, in corrispondenza dei quadri elettrici, i cartelli di DIVIETO DI MANOVRA - LAVORI IN CORSO.</p> <p>È vietato a chiunque manomettere impianti elettrici o sue parti, è pure vietata</p>	4	<p>L'installazione degli impianti elettrici deve essere affidata a personale abilitato ai sensi della DM 37/08 (come deve risultare dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.). Gli impianti sono soggetti a progettazione.</p> <p>Il datore di lavoro deve autorizzare l'uso degli impianti elettrici soltanto dopo il rilascio della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore.</p> <p>È necessario denunciare gli impianti di messa a terra sia all'ISPESL/INAIL sia alla ASL secondo le procedure del DPR 462/01: l'installatore dell'impianto rilascia la dichiarazione di conformità compilata in ogni sua parte, ed entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL/INAIL e alla ASL territorialmente competenti.</p> <p>L'ISPESL/INAIL effettua verifiche a campione. Il datore di lavoro ha l'obbligo di sottoporre a regolare manutenzione gli impianti e di effettuare la verifica periodica da parte della ASL o da altri organismi autorizzati.</p>	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>la manomissione di apparecchiature alimentate elettricamente.</p> <p>Vengono utilizzati utensili elettrici portatili e macchine elettriche mobili alimentate a tensione non superiore a 220 Volt verso terra. Gli apparecchi portatili utilizzati sono di classe II, con doppio isolamento.</p> <p>Le derivazioni a spina per l'alimentazione di macchine ed apparecchi di potenza superiore a 1000 W sono provviste, a monte della presa, di interruttore per permettere l'inserimento e il disinserimento della spina a circuito aperto.</p> <p>I cavi "mobili" vengono utilizzati in modo da non intralciare i passaggi, sono del tipo a doppio isolamento, resistenti all'acqua e all'abrasione.</p> <p>Lo stato di conservazione dei cavi elettrici viene verificato regolarmente e i cavi danneggiati vengono immediatamente sostituiti da personale qualificato.</p>			
65. L'efficienza e l'efficacia delle protezioni può diminuire con il passare del tempo esponendo i lavoratori a rischio per contatto diretto o indiretto.	Il datore di lavoro ha disposto verifiche periodiche degli impianti elettrici, allo scopo di controllare le prestazioni dei sistemi di protezione e degli impianti.	3	Miglioramento: registrare controllo periodico interruttori differenziali	Nessuna misura aggiuntiva.

12.9. Apparecchi in Pressione

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
66. Nel Municipio è presente una caldaia per il riscaldamento di potenzialità di 34,7 Kw alimentata a gasolio.	È prevista la manutenzione periodica della caldaia da parte di personale qualificato. La caldaia e l'impianto non sono soggetti a omologazione ISPESL/INAIL.	4		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

N.A.



12.10. Reti e Apparecchi per la Distribuzione del Gas

REPARTO SERVIZI

N.A.

REPARTO MANUTENZIONI

N.A.

12.11. Apparecchi di Sollevamento

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
67. Nel Municipio è presente una piattaforma elevatrice per disabili	L'impianto è omologato e regolarmente verificato da ditta specializzata. È vietato l'uso del montacarichi nel caso di incendio. L'impianto viene utilizzato secondo le prescrizioni del fabbricante.	4	L'impianto ha portata di 250 Kg e può ospitare 3 persone (marca METALIFT, matricola 2755, anno 2011, modello T)	Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

Non applicabile.

12.12. Mezzi di Trasporto

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
68. Incidenti durante i trasferimenti.	I mezzi di trasporto vengono mantenuti in condizioni di efficienza, nel rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni del fabbricante. Lo stato degli pneumatici (condizioni di usura e di pressione), dei freni e di tutti i dispositivi di sicurezza viene controllato ad intervalli prestabiliti. I lavoratori hanno l'obbligo di segnalare al datore di lavoro le eventuali situazioni di pericolo e devono astenersi dall'impiego di macchine con sistemi di sicurezza inefficienti.	4		Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite a servizi che prevedano uso intenso di mezzi di trasporto.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>L'uso dei mezzi è conforme alla destinazione d'uso degli stessi secondo quanto previsto dal codice della strada e dal libretto d'uso e manutenzione.</p> <p>I lavoratori a cui viene affidato un mezzo di trasporto sono dotati di patente di guida valida.</p> <p>Le chiavi dei mezzi di trasporto vengono consegnate al personale autorizzato all'uso che ha l'obbligo di custodirle e il divieto di lasciarle sui mezzi quando non in uso.</p> <p>È vietato usare i telefoni cellulari durante la conduzione di qualsiasi mezzo anche all'interno dell'area di cantiere.</p> <p>Ai lavoratori è vietato bere bibite alcoliche durante l'orario di lavoro.</p> <p>Il datore di lavoro rende disponibili a tutti i lavoratori che impiegano i mezzi di trasporto i libretti d'uso e manutenzione, al fine di consentire loro di prendere visione di tutte le misure di sicurezza.</p>			

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
69. Incidenti	<p>I mezzi di trasporto vengono mantenuti condizioni di efficienza, nel rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni del fabbricante.</p> <p>Lo stato degli pneumatici (condizioni di usura e di pressione), dei freni e di tutti i dispositivi di sicurezza viene controllato ad intervalli prestabiliti.</p> <p>I lavoratori hanno l'obbligo di segnalare al datore di lavoro le eventuali situazioni di pericolo e devono astenersi dall'impiego di macchine con sistemi di sicurezza inefficienti.</p> <p>L'uso dei mezzi è conforme alla destinazione d'uso degli stessi secondo quanto previsto dal codice della strada e dal libretto d'uso e manutenzione.</p> <p>Le norme del codice della strada vengono applicate anche all'interno delle aree private.</p> <p>I lavoratori a cui viene affidato un mezzo di trasporto sono dotati di patente di guida valida.</p> <p>Le chiavi dei mezzi di trasporto vengono consegnate al personale autorizzato all'uso che ha l'obbligo di custodirle e il divieto di lasciarle sui mezzi quando non in uso.</p>	4		



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>I lavoratori vengono formati sull'uso in sicurezza dei mezzi di trasporto con particolare riferimento al carico, trasporto e scarico dei materiali.</p> <p>Il datore di lavoro rende disponibili a tutti i lavoratori che impiegano i mezzi di trasporto i libretti d'uso e manutenzione, al fine di consentire loro di prendere visione di tutte le misure di sicurezza.</p> <p>I mezzi di trasporto vengono utilizzati in maniera conforme a quanto previsto nelle Istruzioni del fabbricante.</p> <p>Ai lavoratori è vietato bere bibite alcoliche durante l'orario di lavoro.</p> <p>È vietato usare i telefoni cellulari durante la conduzione di qualsiasi mezzo anche all'interno di aree private.</p> <p>Le regole del codice della strada vengono applicate anche all'interno delle aree private.</p>			
70. Rischio di investimento.	<p>Deve essere predisposta adeguata procedura di sicurezza per gli interventi con macchine in strade aperte al traffico. Nel caso di attività in prossimità o su strade, si applica comunque il DM 10/07/2002.</p> <p>I lavoratori devono tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento, deve essere vietato ai lavoratori sostare o transitare nelle aree destinate al transito dei veicoli.</p> <p>Gli autisti dei mezzi, all'interno delle aree di lavoro o private, devono procedere a passo d'uomo.</p> <p>Quando si scende dai mezzi è obbligatorio azionare il freno a mano e inserire la prima marcia o la retromarcia, il motore deve essere spento.</p> <p>Nei luoghi di lavoro in cui sono presenti mezzi in movimento o che interferiscono con aree trafficate è obbligatorio l'uso dei giubbini ad alta visibilità.</p>	4		Nessuna misura aggiuntiva.
71. Instabilità del materiale trasportato	<p>Prima di iniziare il trasporto di qualunque materiale, l'autista ha l'obbligo di accertarsi che questo sia posizionato in modo stabile e sia imbracato correttamente.</p> <p>L'entità dei carichi trasportati deve essere non superiore alla portata massima dei mezzi di trasporto.</p> <p>La velocità dei mezzi deve essere commisurata al carico trasportato. Eventuali trasferimenti di carico repentini possono destabilizzare il mezzo e quindi vengono evitati con procedure di carico corrette.</p>	4		.



12.13. Rischi di Incendio e di Esplosione

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata facendo riferimento al D.M. 10/03/1998, dunque non è stata seguita la metodologia utilizzata per gli altri rischi. Nel caso specifico la valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando la linea guida di cui all'allegato 1 del predetto decreto.

12.13.1. Servizio Emergenza

Ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. b) il datore di lavoro ha individuato i *responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze all'interno dell'azienda*.

I compiti degli addetti antincendio e della gestione delle emergenze sono descritti nelle procedure di sicurezza dell'azienda.

12.13.2. VALUTAZIONE RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Individuazione delle sostanze e dei materiali combustibili ed infiammabili;
2. Identificazione delle attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi;
3. Individuazione delle sorgenti di innesco;
4. Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro;
5. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
6. Valutazione del rischio residuo di incendio;
7. Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti.

Nei paragrafi seguenti vengono analizzate le singole fasi sopra elencate.

12.13.2.1. Individuazione delle sostanze e dei materiali combustibili e infiammabili

Di seguito sono riportati i materiali combustibili individuati all'interno del Municipio:

- ⇒ carta, depositata presso gli uffici del Municipio, distribuita sia all'interno di un archivio sia all'interno dei vari uffici;
- ⇒ arredi in materiale combustibile, si tratta dei componenti di arredo degli uffici;
- ⇒ piccole quantità di carburanti per l'alimentazione di macchine mosse da motore a combustione interna (Reparto Manutenzioni).



Nei cantieri di manutenzione del verde possono essere effettuate attività di “abbruciamento” per l’eliminazione di sterpaglie e residui vegetali prodotti.

12.13.2.2. Individuazione delle attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi

Il datore di lavoro ha avviato la procedura per calcolare il carico di incendio all’interno dell’archivio presso il municipio allo scopo di verificare se si rientra nell’attività n. “34) *Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l’industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.*” del DPR 151/2011.

12.13.2.3. Individuazione delle sorgenti di innesco

Il processo produttivo nel reparto SERVIZI non prevede l’impiego di fiamme libere, né si svolgono processi di taglio, affilatura, saldatura, ecc.. Uniche fonti di innesco prevedibili sono le seguenti:

1. presenza di impianti elettrici;
2. presenza di fumatori.

È vietato fumare in tutti i luoghi di lavoro e in particolare:

- ⇒ negli archivi;
- ⇒ nella centrale termica.

Il processo produttivo nel reparto MANUTENZIONI prevede occasionalmente processi di taglio. Questi processi sono possibili fonti di innesco di incendi o esplosioni, perciò il datore di lavoro ha dato disposizioni di effettuare tali operazioni lontano da depositi di prodotti chimici, combustibili, lubrificanti e da tutti quei prodotti nella cui scheda di sicurezza si rilevi il rischio di incendio o esplosione. Il datore di lavoro ha vietato processi di taglio, e in generale processi che sviluppino calore, su recipienti che abbiano contenuto combustibili, grassi, lubrificanti o prodotti infiammabili in genere.

Inoltre, è vietato fumare:

- ⇒ durante le operazioni di rifornimento di attrezzature mosse da Motore a Combustione Interna;
- ⇒ durante l’impiego di gas combustibili o comburenti.

Detti divieti vengono messi in evidenza mediante l’uso di segnaletica informativa.



12.13.2.4. Individuazione dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro

All'interno del Municipio è possibile la presenza di pubblico; si può ipotizzare la presenza massima, in condizioni normali, di un numero di persone non superiore a 25.

Le persone disabili presenti (anche se esterne) dovranno essere sempre assistite dagli addetti alle emergenze o da altro personale nel caso di un'emergenza.

12.13.2.5. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Nei paragrafi precedenti si è messo in risalto quali sono i rischi di incendio legati alla presenza di materiali combustibili e di fonti di innesco.

Per ridurre le probabilità che si inneschi un incendio devono essere rispettate, oltre a quelle già citate, tutte le prescrizioni di sicurezza di seguito elencate:

- ⇒ curare in modo sistematico la manutenzione degli impianti;
- ⇒ fare rispettare i divieti di fumare o di usare fiamme libere laddove previsti;
- ⇒ depositare i prodotti chimici in armadietti metallici chiusi;
- ⇒ nel caso sia necessario per presenza eccessiva di carte negli archivi, avviare la procedura per ottenere il CPI dal comando provinciale dei VV.FF.

Con riferimento all'attività di abbruciamento si devono adottare le seguenti misure di prevenzione:

1. i cumuli di sterpaglie devono avere una dimensione non superiore a 1 metro di diametro e 50 cm di altezza;
2. l'area in cui si svolgono le attività di abbruciamento deve essere pulita e libera da qualsiasi materiale combustibile per un raggio di almeno 10 metri;
3. è possibile procedere all'abbruciamento in assenza di vento;
4. è vietato l'impiego di liquidi infiammabili (benzina, gasolio, alcool, ecc.) per innescare l'incendio di sterpaglie, è consentito l'uso di prodotti di innesco del tipo "diavolina" o simili;
5. deve essere presente un estintore entro una distanza di 20 metri dalle zone in cui si svolgono attività di abbracciamento;



6. i lavoratori devono utilizzare forconi dotati di manico lungo per gestire il fuoco senza necessità di avvicinarsi;
7. i lavoratori devono indossare elmetti di protezione del capo con schermo frontale e protezione dei capelli.

12.13.2.6. Valutazione del rischio residuo di incendio

Il rischio residuo è quella parte di rischio che rimane dopo aver messo in atto tutte le misure di prevenzione possibili.

È presente un rischio residuo di incendio per la presenza di carta.

12.13.2.7. Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti

Si è provveduto ad installare estintori al servizio dei locali.

Nei cantieri di lavoro viene fornito almeno un estintore a polvere, con capacità estinguente di almeno 34 A 144B C, per ogni squadra di lavoro. L'estintore nei cantieri deve essere collocato a meno di 20 metri di distanza dalle zone di lavoro.

Le Istruzioni di sicurezza indicano le modalità da seguire per il rifornimento delle macchine utilizzate nei cantieri.

Gli estintori presenti sono regolarmente revisionati. Gli addetti alle emergenze verificano che gli estintori vengano sempre riposti al loro posto dopo ogni revisione.

In tutti i locali sono presenti cartelli che indicano il divieto di utilizzare acqua per estinguere incendi su impianti elettrici in tensione o su apparecchiature elettriche.

Si rende inoltre necessario un continuo controllo della funzionalità degli estintori, pertanto i responsabili delle emergenze verificano (come anche illustrato nel *PIANO DI EMERGENZA*) lo stato di carica degli estintori mediante il controllo del manometro¹.

12.13.3. Livello di rischio dell'azienda

Sulla base dell'analisi dei rischi e delle indicazioni del D.M. 10/03/1998, si ritiene:

- ⇒ Il MUNICIPIO è da classificare a **BASSO** rischio di incendi;
- ⇒ Il reparto MANUTENZIONI è da classificare a **BASSO** rischio.

¹ Gli estintori devono essere identificati mediante un numero.



12.13.4. Formazione dei responsabili delle emergenze

È prevista la formazione per i responsabili delle emergenze di durata di 4 ore, nel rispetto del programma definito dal D.M. del 10/03/98.

12.13.5. Sintesi rischi e misure di prevenzione e protezione

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
72. Incendi di notevole entità.	Il datore di lavoro ha disposto il calcolo del carico di carta presso l'archivio del Municipio. All'esito del calcolo, se il carico di incendio supera i limiti previsti della normativa, si avvierà la procedura per l'ottenimento del CPI.	3		Nessuna misura aggiuntiva.
73. Incapacità di gestire correttamente i rischi e le emergenze	Sono stati individuati i responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze all'interno dell'azienda	3		Nessuna misura aggiuntiva
74. Possibile innesco di incendi	È vietato usare fiamme libere e il taglio di metalli nei locali in cui sono presenti prodotti infiammabili, o esplosivi. È vietato l'uso di processi a caldo su recipienti che abbiano contenuto materiali combustibili. Far rispettare il divieto di fumo in tutti i locali di lavoro al chiuso e in particolare negli archivi. È vietato fumare e usare fiamme libere durante i processi che prevedono l'uso di combustibili per il rifornimento di mezzi, l'uso di gas e l'uso di prodotti combustibili e comburenti. Il datore di lavoro ha dato disposizioni di conservare i prodotti chimici in armadietti metallici chiusi a chiave, lontano da fonti di innesco e di calore.	4		Nessuna misura aggiuntiva
75. Difficoltà di evacuazione delle persone disabili presenti anche occasionalmente all'interno dei locali.	Nel piano di emergenza sono stabilite le regole per la gestione dell'evacuazione delle persone disabili.	3		Nessuna misura aggiuntiva
76. Propagazione degli incendi da un ambiente all'altro.	Installare rilevatori di fumo e allarmi negli ambienti con carico di incendio elevato (archivi e centrale termica) non presidiati.	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.14. Rischi per la Presenza di Atmosfere Esplosive

N.A.



12.15. Esposizione ad agenti Chimici e Cancerogeni

REPARTO SERVIZI

Con riferimento alla prima fase, si sono individuati gli agenti chimici presenti nel luogo di lavoro del reparto: toner per stampanti e fotocopiatori, alcool etilico denaturato, varecchina.

La pericolosità di questi prodotti è prevalentemente legata ad usi impropri, infatti:

Toner per stampanti e fotocopiatore.

Non è prevista una specifica scheda di sicurezza dei prodotti. Nei quantitativi utilizzati per le esigenze del Comune di MODOLO non sono prevedibili effetti nocivi, salvo possibili irritazioni per gli occhi e per la pelle in caso di usi impropri. I lavoratori sono stati informati e formati sul rischio. In merito sono state date le seguenti disposizioni:

lavarsi abbondantemente con acqua in caso di contatto;

eliminare, eventuali, spargimento di polvere di toner con l'utilizzo di panni umidi o di aspirapolvere.

Alcool etilico denaturato

È presente in piccole quantità come sgrassante/detergente/disinfettante.

Può avere effetti irritanti in caso di contatto con occhi o mucose. È un liquido infiammabile, pertanto, utilizzato con parsimonia e attenzione. Va conservato in appositi armadi chiusi, lontano da fonti di calore, fiamme ed eventuali inneschi.

varecchina

È normalmente presente a disposizione degli incaricati per la pulizia/sanificazione.

Va conservato sotto chiave, utilizzato da parte di persone esperte, non deve essere miscelato con altre sostanze (per esempio acidi), può essere diluito in acqua.



La varechina viene utilizzata per le pulizie dei locali.

I lavoratori non hanno alcun contatto con il prodotto in quanto tutte le operazioni che prevedono la manipolazione della varechina vengono eseguite rigorosamente con i guanti di protezione della pelle.

Le schede di sicurezza (allegate) identificano i seguenti rischi:

- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
- EUH306 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

Non sono riportati TLV specifici per il prodotto.

Il datore di lavoro ha deciso di non effettuare maggiori indagini in quanto le stesse schede di sicurezza precisano che i rischi per gli operatori sussistono soltanto nella manipolazione operata senza protezione della cute e in assenza di protezione per gli occhi. Una indagine più approfondita non sarebbe utile per la determinazione dell'esposizione effettiva dei lavoratori per le seguenti ragioni:

- le quantità utilizzate sono minime compatibili con l'uso domestico del prodotto;
- le operazioni che possono esporre a pericolo sono di breve durata e si riferiscono alla fase di manipolazione del prodotto durante la preparazione delle miscele con l'acqua;
- l'uso del prodotto avviene senza un contatto diretto con il liquido, e vengono svolte con le mani protette dal contatto mediante guanti impermeabili e mediante l'uso di occhiali.

Il datore di lavoro ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 1 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **VARECHINA**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione adottate	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni e Tutela della maternità
<p>La varechina viene utilizzata come additivo dell'acqua per la pulizia dei locali e delle superfici nelle abitazioni delle persone assistite.</p> <p>La varechina si trova immagazzinato allo stato liquido in recipienti etichettati di capacità inferiore a 5 litri. La manipolazione del prodotto avviene con l'uso di guanti protettivi, non c'è possibilità di contatto dei lavoratori con il liquido. Le operazioni di manipolazione del prodotto hanno breve durata.</p>	<p>Il pericolo maggiore è associato al contatto cutaneo e all'inalazione, è possibile il contatto con gli occhi.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: irrilevante per la salute</p>	<p>È obbligatorio utilizzare guanti protettivi.</p> <p>È obbligatorio indossare occhiali per la protezione degli occhi.</p> <p>Dopo le operazioni descritte è obbligatorio lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone.</p> <p>È vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche.</p>	<p>Nel caso di <u>inalazione accidentale rilevante</u>, portarsi in ambiente non inquinato e consultare un medico.</p> <p>Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u>, non strofinare, sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e consultare un medico.</p> <p>Dopo il <u>contatto con la pelle</u>, in presenza di arrossamenti cutanei, lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero.</p> <p>Nel caso di ingestione accidentale, sciacquare la cavità orale con abbondante acqua o meglio con acqua e limone e consultare un medico.</p>	<p>Non viene classificato come cancerogeno o mutageno.</p>	<p>Il prodotto non può essere sostituito e perciò l'unica prevenzione possibile si attua attraverso le procedure di sicurezza e attraverso l'uso rigoroso dei DPI</p>
	<p>Il prodotto non è classificato come infiammabile o esplosivo, e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: basso per la sicurezza</p>				



REPARTO MANUTENZIONI

La valutazione del rischio chimico si esplica attraverso due fasi principali:

1. determinazione della presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro;
2. valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivante dalla presenza di tali agenti.

Con riferimento alla prima fase, si sono individuati gli agenti chimici presenti nel luogo di lavoro:

- benzina (miscela)
- cemento
- calce
- malte premiscelate
- vernici
- solventi.

I prodotti sopra elencati vengono impiegati nel ciclo produttivo dell'azienda. Le quantità in deposito e i consumi sono i seguenti:

prodotto	deposito	consumi medi annui
<i>Benzina</i>	Acquistato all'occorrenza	Non quantificabile
<i>Cemento</i>	Acquistato all'occorrenza	Non quantificabile
<i>Calce</i>	Acquistato all'occorrenza	Non quantificabile
<i>Malte premiscelate</i>	Acquistato all'occorrenza	Non quantificabile
<i>Vernici</i>	Acquistato all'occorrenza	Non quantificabile
<i>Solventi</i>	Acquistato all'occorrenza	Non quantificabile
<i>Ipoclorito di sodio</i>	150 litri	1200 litri

La valutazione del rischio tiene conto della frequenza d'uso di detti prodotti.



La **benzina** viene utilizzata per l'alimentazione delle macchine alimentate da motore a combustione interna. Il prodotto viene prelevato direttamente dal distributore in contenitori di capacità inferiore a 10 litri.

La benzina viene utilizzata come combustibile. I lavoratori possono avere contatti con il prodotto durante il rifornimento delle macchine, operazioni che vengono eseguite rigorosamente con i guanti di protezione al fine di escludere qualsiasi contatto con la pelle.

Le schede di sicurezza identificano i seguenti pericoli:

- H224 - Liquido e vapori altamente infiammabili
- H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini
- H340 - Può provocare alterazioni genetiche
- H350 - Può provocare il cancro
- H361 - Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Non sono riportati TLV specifici.

Il Datore di lavoro ha deciso di non effettuare maggiori indagini in quanto le stesse schede di sicurezza precisano che, seppure il rischio maggiore è rappresentato dal contatto cutaneo ripetuto e prolungato, i rischi per gli operatori sussistono soltanto nella manipolazione operata senza protezione della cute. Una indagine più approfondita non sarebbe utile per la determinazione dell'esposizione effettiva dei lavoratori per le seguenti ragioni:

- le operazioni di stoccaggio del combustibile avvengono in base alla necessità di impiegare le macchine alimentate a benzina;
- le operazioni di rifornimento avviene circa 1 o 2 volte al giorno e l'operatore provvede al rifornimento della macchina da lui utilizzata;
- la possibilità di contatto per ogni operazione di rifornimento è frequente perciò devono essere utilizzati guanti di protezione;



Il Datore di lavoro ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 2 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **BENZINA**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni e Tutela della maternità
<p>La benzina viene utilizzata per l'alimentazione di macchine alimentate a miscela (decespugliatore, motosega, ecc.).</p> <p>La benzina viene immagazzinata allo stato liquido in recipienti omologati di capacità non superiore a 10 litri ermeticamente chiusi.</p> <p>Le operazioni di stoccaggio avvengono presso i distributori pubblici di carburante, è possibile il contatto dei lavoratori con il liquido.</p> <p>Gli addetti hanno il compito di rifornire le macchine da loro utilizzate.</p> <p>Si tratta di uso non frequente e non continuativo.</p>	<p>Il pericolo maggiore è associato al contatto cutaneo, che nel caso dell'azienda ha durata limitata (non è da considerarsi ripetuto e prolungato).</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: irrilevante per la salute</p>	<p>Utilizzare guanti protettivi, pantaloni, abiti con maniche lunghe e scarpe adeguate.</p> <p>Cambiarsi gli indumenti se sono impregnati ed in ogni caso a fine lavoro.</p> <p>Dopo le operazioni descritte lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone.</p> <p>E' vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche.</p> <p>Sorveglianza sanitaria</p>	<p>Nel caso di <u>contatto con la pelle</u>, togliere di dosso abiti e calzature contaminati (fare attenzione in quanto è presente un pericolo di incendio), lavare la pelle con acqua e sapone. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.</p> <p>Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u>, irrigare abbondantemente con acqua, se l'irritazione persiste consultare uno specialista</p>	<p>Studi sugli effetti cancerogeni della benzina hanno portato a classificare il prodotto come cancerogeno. È infatti classificato come R45</p> <p>Non adibire donne in stato di gravidanza o persone con figli fino al settimo mese di vita</p>	<p>Il prodotto viene classificato come cancerogeno, tuttavia il contatto con i lavoratori è da ritenersi improbabile nelle condizioni di impiego previste.</p> <p>Sentito il parere del Medico competente è necessario applicare il protocollo sanitario tipico delle esposizioni a prodotti cancerogeni.</p> <p>Le donne in stato di gravidanza non devono essere adibite ad attività che comportino la necessità di impiegare il prodotto.</p>
	<p>Inalazione di vapori può determinare irritazioni, vertigini, nausea e perdita di conoscenza. Nelle condizioni di impiego del prodotto il rischio è da considerarsi trascurabile.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: irrilevante per la salute</p>	<p>Rifornire i mezzi in luoghi all'aperto ben ventilati.</p> <p>Sorveglianza sanitaria</p>	<p>Nel caso di <u>inalazione di vapori</u> del prodotto, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.</p> <p>Chiamare immediatamente i servizi di soccorso pubblici (118).</p>		



COMUNE DI MODOLO
Via Roma 76 - Modolo (OR)

data 10/04/2020
rev. 01
pag. 53/103

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

SCHEDA N. 2 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **BENZINA**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni e Tutela della maternità
	<p>Il prodotto è un combustibile liquido, perciò è presente un pericolo di incendio.</p> <p>Il punto di infiammabilità del prodotto è inferiore alla temperatura ambiente (circa -37°C)</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: medio</p>	<p>E' vietato l'uso di fiamme libere e vietare di fumare nell'area di stoccaggio del prodotto.</p> <p>Ridurre il deposito di combustibili a quantità minime compatibili con il processo produttivo.</p>	<p>Agire secondo il piano di emergenza aziendale.</p>		



Il **cemento** viene utilizzato per piccoli interventi di manutenzione. Il prodotto viene fornito in sacchi allo stato secco.

La scheda di sicurezza (qui allegata) nell'identificazione dei pericoli indica che il cemento in presenza di acqua o quando si bagna produce una soluzione fortemente alcalina (pH elevato). I rischi identificati sono i seguenti:

- H315 Provoca irritazioni cutanee
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
- H318 Provoca gravi lesioni oculari
- H335 Può irritare le vie respiratorie

Le principali vie di contatto sono la pelle e gli occhi, è possibile l'inalazione, mentre l'ingestione può verificarsi soltanto in casi accidentali. La polvere di cemento può irritare le mucose, gli occhi, la gola e le vie respiratorie. L'esposizione per un lungo periodo di tempo alla polvere di cemento può aumentare il rischio di malattie polmonari. Il contatto con il cemento in qualsiasi forma può determinare dermatiti e irritazione. Per la presenza di tracce di Sali di cromo VI il cemento può provocare sensibilizzazione.

Nella scheda di sicurezza si fa riferimento ai seguenti valori di esposizione alla frazione respirabile della polvere di cemento:

- TLV-TWA 8 ore: 10 mg/m³
- TLV-STEL 15 min: 3 mg/m³

In riferimento all'esposizione dei lavoratori il Datore di lavoro ritiene che una indagine più approfondita non sarebbe utile per la determinazione dell'esposizione effettiva dei lavoratori vista la variabilità delle condizioni di lavoro. Si sono adottati comunque mezzi di protezione individuale per la protezione degli occhi, delle vie respiratorie e per la protezione da contatto.

Il Datore di lavoro per ora ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **CEMENTO**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione adottate	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni e Tutela della maternità
Il cemento costituisce la materia prima delle attività edili. Le schede di sicurezza evidenziano rischi particolari in condizioni di impiego standard. Uso non frequente	Il pericolo maggiore è associato al contatto cutaneo e all'inalazione , è possibile il contatto con gli occhi. LIVELLO DI RISCHIO: irrilevante per la salute	È obbligatorio utilizzare guanti protettivi, pantaloni, abiti con maniche lunghe e scarpe adeguate. È obbligatorio indossare occhiali per la protezione degli occhi. È obbligatorio indossare maschera di protezione delle vie respiratorie durante i processi in cui si producono polveri. È obbligatorio cambiarsi gli indumenti se sono impregnati ed in ogni caso a fine lavoro. Dopo le operazioni descritte è obbligatorio lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone. È vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche. Sorveglianza sanitaria	Nel caso di <u>inalazione accidentale rilevante</u> , portarsi in ambiente non inquinato e consultare un medico. Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u> , non strofinare, sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua, ove possibile isotonica (0,9% NaCl), per almeno 15 minuti e consultare un medico. Dopo il <u>contatto con la pelle</u> , in presenza di arrossamenti cutanei, lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero. Nel caso di ingestione accidentale, sciacquare la cavità orale con abbondante acqua o meglio con acqua e limone e consultare un medico.	Non viene classificato come cancerogeno o mutageno.	Il prodotto non può essere sostituito e perciò l'unica prevenzione possibile si attua attraverso le procedure di sicurezza e attraverso l'uso rigoroso dei DPI
	Il prodotto non è classificato come infiammabile o esplosivo, e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali. LIVELLO DI RISCHIO: basso per la sicurezza				



La **malta premiscelata** viene utilizzata per gli intonaci. Il prodotto viene fornito pre confezionato pronto per l'uso in sacchi da 25 Kg allo stato secco.

La scheda di sicurezza (qui allegata) nell'identificazione dei pericoli indica il pericolo di gravi lesioni oculari (opacizzante della cornea, lesioni dell'iride). I rischi identificati sono i seguenti:

- H315 Provoca irritazioni cutanee
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
- H318 Provoca gravi lesioni oculari
- H335 Può irritare le vie respiratorie

Le principali vie di contatto sono la pelle e gli occhi, è possibile l'inalazione, mentre l'ingestione può verificarsi soltanto in casi accidentali.

Nella scheda di sicurezza si fa riferimento ai seguenti valori di esposizione alla frazione respirabile della polvere di malta premiscelata:

- TLV-TWA 8 ore: 10 mg/m³
- TLV-STEL 15 min: 10 mg/m³

In riferimento all'esposizione dei lavoratori il datore di lavoro ritiene che una indagine più approfondita non sarebbe utile per la determinazione dell'esposizione effettiva dei lavoratori vista la variabilità delle condizioni di lavoro. Si sono adottati comunque mezzi di protezione individuale per la protezione degli occhi, delle vie respiratorie e per la protezione da contatto.

Il datore di lavoro per ora ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 4 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **MALTA PREMISCELATA**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione adottate	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni e Tutela della maternità
La malta premiscelata costituisce la materia prima per la realizzazione degli intonaci. Le schede di sicurezza evidenziano rischi particolari in condizioni di impiego standard. Uso occasionale.	Il pericolo maggiore è associato al possibile contatto con gli occhi . LIVELLO DI RISCHIO: irrelevante per la salute	È obbligatorio indossare occhiali per la protezione degli occhi. È obbligatorio utilizzare guanti protettivi, pantaloni, abiti con maniche lunghe e scarpe adeguate. È obbligatorio indossare maschera di protezione delle vie respiratorie durante i processi in cui si producono polveri. È obbligatorio cambiarsi gli indumenti se sono impregnati ed in ogni caso a fine lavoro. Dopo le operazioni descritte è obbligatorio lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone. È vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche. Sorveglianza sanitaria	Nel caso di <u>inalazione accidentale rilevante</u> , portarsi in ambiente non inquinato e consultare un medico. Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u> , non strofinare, sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua, ove possibile isotonica (0,9% NaCl), per almeno 15 minuti e consultare un medico. Dopo il <u>contatto con la pelle</u> , in presenza di arrossamenti cutanei, lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero. Nel caso di ingestione accidentale, sciacquare la cavità orale con abbondante acqua o meglio con acqua e limone e consultare un medico.	Non viene classificato come cancerogeno o mutageno.	Il prodotto non può essere sostituito e perciò l'unica prevenzione possibile si attua attraverso le procedure di sicurezza e attraverso l'uso rigoroso dei DPI
	Il prodotto non è classificato come infiammabile o esplosivo, e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali. LIVELLO DI RISCHIO: basso per la sicurezza				



Le **vernici** vengono utilizzate sporadicamente per rinnovare lo stato dei metalli e del legno. I prodotti sono confezionati.

I lavoratori i lavoratori sono esposti agli aerosol dei prodotti utilizzati per la verniciatura e al contatto con la pelle.

Le schede di sicurezza (allegate) identificano i seguenti pericoli:

- H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H332 Nocivo se inalato
- H312 Nocivo per contatto con la pelle
- H302 Nocivo per ingestione
- H319 Provoca grave irritazione oculare

Il datore di lavoro ha deciso di non effettuare maggiori indagini in quanto le vernici vengono utilizzate in ambiente esterno aerato.

Il datore di lavoro ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 5 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **VERNICI**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni
Il prodotto viene utilizzato per la verniciatura di ferro e legno. Il prodotto viene immagazzinato allo stato liquido in contenitori di capacità di 0,5-1 litro. Uso occasionale.	Il pericolo associato al contatto cutaneo e con gli occhi , nel caso dell'azienda ha durata limitata (non è da considerarsi ripetuto e prolungato), infatti si risolve in poche decine di secondi circa una o due volte al giorno LIVELLO DI RISCHIO: irrelevante per la salute	Utilizzare guanti protettivi tipo laminate LCT film, pantaloni, abiti con maniche lunghe e scarpe adeguate. Utilizzare occhiali per la protezione degli occhi da eventuali schizzi del prodotto, gli occhiali devono avere protezione laterale. Cambiarli gli indumenti se sono impregnati ed in ogni caso a fine lavoro. Dopo le operazioni descritte lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone. Deve essere vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche. Sorveglianza sanitaria	Nel caso di <u>contatto con la pelle</u> , togliere di dosso abiti e calzature contaminati (fare attenzione in quanto è presente un pericolo di incendio), lavare la pelle con acqua per almeno 15 minuti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Chiamare un medico Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u> , irrigare abbondantemente con acqua, consultare uno specialista	Si tratta di un prodotto non classificato come cancerogeno, ai sensi del Decreto Ministero della Sanità del 28/04/1997.	
	Inalazione di vapori può determinare irritazioni, vertigini, nausea e perdita di conoscenza, effetti nel lungo periodo e effetti su eventuali nascituri. Il rischio è da considerarsi medio. LIVELLO DI RISCHIO: irrelevante per la salute	Utilizzare maschere per la protezione delle vie respiratorie dotate di filtri specifici per gas e vapori e polveri. I filtri devono essere sostituiti secondo le prescrizioni del fabbricante. Conservare i recipienti chiusi in locali ben ventilati. Sorveglianza sanitaria	Nel caso di <u>inalazione di vapori</u> del prodotto, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico o il servizio pubblico di emergenza 118.		



SCHEDA N. 5 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **VERNICI**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni
	<p>Nel caso di Ingestione il prodotto può determinare gravi danni ai polmoni. Il rischio è da considerarsi medio.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: irrilevante per la salute</p>	<p>Utilizzare maschere che coprano naso e bocca.</p>	<p>Consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico</p>		
	<p>Il prodotto è un combustibile liquido, perciò è presente un pericolo di incendio. Il punto di infiammabilità del prodotto è superiore a 35 °C .</p> <p>Inoltre i vapori sono più pesanti dell'aria e possono dare origine a concentrazioni di vapore infiammabili o esplosive.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: basso per la sicurezza</p>	<p>Vietare fumare, lavorazioni a caldo che possono produrre scintille e vietare l'uso di fiamme libere.</p> <p>Tenere il prodotto lontano da scintille e da fonti di calore.</p> <p>Poiché il materiale può caricarsi elettrostaticamente, nei trasferimenti da un recipiente all'altro utilizzare collegamenti di terra.</p>	<p>Raffreddare con acqua vaporizzata i contenitori utilizzare schiuma o polveri per l'estinzione di eventuali incendi. Evitare getti d'acqua.</p>		



Il **diluente** viene utilizzato per diluire le vernici e per il lavaggio delle attrezzature utilizzate per la verniciatura. Il prodotto viene immagazzinato in contenitori di capacità di 1-2 litri in appositi spazi destinati allo stoccaggio. I lavoratori in condizioni normali non hanno contatti prolungati con il prodotto. Tutte le operazioni vengono eseguite rigorosamente con i guanti di protezione al fine di escludere qualsiasi contatto con la pelle. L'uso del prodotto è occasionale.

Il preparato è classificato come pericoloso. In base alle caratteristiche chimico fisiche il prodotto è da considerarsi infiammabile, irritante per la pelle, rischio di lesioni oculari, sonnolenza e vertigini. Il prodotto contiene XILENE in percentuale compresa tra 2,5% e 10%.

Le schede di sicurezza identificano i seguenti pericoli:

- H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H332 Nocivo se inalato
- H312 Nocivo per contatto con la pelle
- H319 Provoca grave irritazione oculare
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
- EUH66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

Il datore di lavoro ha deciso di non effettuare maggiori indagini in quanto ha adottato una lavatrice automatica con sistema di aspirazione forzata dell'aria e la sorveglianza sanitaria come ulteriore misura di prevenzione. La cabina di verniciatura viene mantenuta in perfetto stato di efficienza.

Il datore di lavoro ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 6 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **DILUENTE**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni
Il prodotto viene utilizzato per la pulizia del materiale utilizzato nella verniciatura. Il prodotto viene immagazzinato allo stato liquido in contenitori di capacità 1-2 litri. L'uso del prodotto è occasionale.	Il pericolo associato al contatto cutaneo e con gli occhi LIVELLO DI RISCHIO: irrelevante per la salute	Utilizzare guanti protettivi tipo laminate LCT film, pantaloni, abiti con maniche lunghe e scarpe adeguate. Utilizzare occhiali per la protezione degli occhi da eventuali schizzi del prodotto, gli occhiali devono avere protezione laterale. Cambiarli gli indumenti se sono impregnati ed in ogni caso a fine lavoro. Dopo le operazioni descritte lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone. Deve essere vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche. Sorveglianza sanitaria	Nel caso di <u>contatto con la pelle</u> , togliere di dosso abiti e calzature contaminati (fare attenzione in quanto è presente un pericolo di incendio), lavare la pelle con acqua per almeno 15 minuti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Chiamare un medico Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u> , irrigare abbondantemente con acqua, consultare uno specialista	Si tratta di un prodotto non classificato come cancerogeno, ai sensi del Decreto Ministero della Sanità del 28/04/1997.	
	Inalazione di vapori può determinare irritazioni, vertigini, nausea e perdita di conoscenza, effetti nel lungo periodo e effetti su eventuali nascituri. Il rischio è da considerarsi medio. LIVELLO DI RISCHIO: irrelevante per la salute	Utilizzare maschere per la protezione delle vie respiratorie dotate di filtri specifici per gas e vapori e polveri. I filtri devono essere sostituiti secondo le prescrizioni del fabbricante. Conservare i recipienti chiusi in locali ben ventilati. Sorveglianza sanitaria	Nel caso di <u>inalazione di vapori</u> del prodotto, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata, tenerlo al caldo e chiamare immediatamente un medico o il servizio pubblico di emergenza 118.		



SCHEDA N. 6 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: **DILUENTE**

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni
	Nel caso di Ingestione il prodotto può determinare gravi danni. Il rischio è da considerarsi medio. LIVELLO DI RISCHIO: irrilevante per la salute	Utilizzare maschere che coprano naso e bocca.	Non provocare il vomito, se la persona è cosciente sciacquare la bocca con acqua. Consultare immediatamente il medico.		
	Il prodotto è un combustibile liquido, perciò è presente un pericolo di incendio . Il punto di infiammabilità del prodotto è di 23 °C . LIVELLO DI RISCHIO: basso per la sicurezza	Vietare fumare, lavorazioni a caldo che possono produrre scintille e vietare l'uso di fiamme libere. Tenere il prodotto lontano da scintille e da fonti di calore. Poiché il materiale può caricarsi elettrostaticamente, nei trasferimenti da un recipiente all'altro utilizzare collegamenti di terra.	Raffreddare con acqua vaporizzata i contenitori utilizzare schiuma o polveri per l'estinzione di eventuali incendi. Evitare getti d'acqua.		



Lo ipoclorito di sodio in soluzione <15%

Il prodotto è utilizzato nel ciclo di potabilizzazione delle acque.

Il prodotto è immagazzinato all'interno di appositi contenitori da 25 l, all'interno di un locale al servizio dell'impianto. Il processo di potabilizzazione è completamente automatico. Il compito dei lavoratori è di aprire il recipiente e infilare la pompa di pescaggio del prodotto, che viene dosato in automatico. In condizioni normali non si ha alcun contatto lavoratore/prodotto, questo può verificarsi soltanto in caso di incidente.

La scheda di sicurezza (allegata) identificano i seguenti rischi:

- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti per lunga durata
- H290 Può essere corrosivo per i metalli.
- EUH306 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

Pittogrammi di indicazione del pericolo:



Misure di Prevenzione:

P260 - Non respirare i vapori/gli aerosol.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Misure di emergenza:

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.



P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 – Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P403+P233 – Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Il datore di lavoro ha ritenuto di non effettuare maggiori indagini in quanto i rischi per gli operatori sussistono soltanto nella manipolazione operata senza protezione della cute e in assenza di protezione per gli occhi. Una indagine più approfondita non sarebbe utile per la determinazione dell'esposizione effettiva dei lavoratori per le seguenti ragioni:

- Il ciclo di produzione è automatizzato e non espone il lavoratore a contatti di alcun genere.
- I lavoratori si recano presso i depositi soltanto per effettuare i controlli necessari.
- le operazioni che possono esporre a pericolo sono di breve durata;
- l'uso del prodotto avviene senza un contatto diretto con il liquido, e vengono svolte con le mani protette dal contatto mediante guanti impermeabili e mediante l'uso di occhiali.

Il datore di lavoro ha quindi stabilito di procedere ad una valutazione qualitativa, verificando l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione anche in base alle conclusioni della sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente.

Nella scheda di seguito riportata sono evidenziati i rischi e le misure di prevenzione e protezione.



SCHEDA N. 7 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO - PRODOTTO: IPOCLORITO DI SODIO

Condizioni di impiego	Rischi	Misure di prevenzione adottate	Misure di emergenza	Cancerogenicità	Osservazioni e Tutela della maternità
<p>La varechina viene utilizzata come additivo dell'acqua ai fini della sua potabilizzazione.</p> <p>Il prodotto si trova immagazzinato allo stato liquido in recipienti etichettati di capacità di 25 litri.</p> <p>La manipolazione del prodotto avviene con l'uso di guanti protettivi, non c'è possibilità di contatto dei lavoratori con il liquido. Le operazioni di manipolazione del prodotto hanno breve durata.</p>	<p>Il pericolo maggiore è associato al contatto cutaneo e all'inalazione di vapori, è possibile il contatto con gli occhi.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: irrelevante per la salute</p>	<p>È obbligatorio utilizzare guanti protettivi.</p> <p>È obbligatorio indossare occhiali per la protezione degli occhi.</p> <p>Le specifiche dei DPI sono indicate nella scheda di sicurezza del prodotto.</p> <p>Dopo le operazioni è obbligatorio lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone.</p> <p>È vietato fumare, bere e mangiare con le mani sporche.</p>	<p>Nel caso di <u>inalazione accidentale rilevante</u>, portarsi in ambiente non inquinato e consultare un medico.</p> <p>Nel caso di <u>contatto con gli occhi</u>, non strofinare, sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e consultare un medico.</p> <p>Dopo il <u>contatto con la pelle</u>, in presenza di arrossamenti cutanei, lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero.</p> <p>Nel caso di ingestione accidentale, sciacquare la cavità orale con abbondante acqua o meglio con acqua e limone e consultare un medico.</p>	<p>Non viene classificato come cancerogeno o mutageno.</p>	<p>Il prodotto non può essere sostituito e perciò l'unica prevenzione possibile si attua attraverso le procedure di sicurezza e attraverso l'uso rigoroso dei DPI</p>
	<p>Il prodotto non è classificato come infiammabile o esplosivo, e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali.</p> <p>LIVELLO DI RISCHIO: basso per la sicurezza</p>				



A completamento della valutazione viene posto ulteriore accento sulle seguenti misure di prevenzione e protezione:

- vengono forniti ai lavoratori tutti i DPI elencati nella valutazione e nelle schede di sicurezza dei prodotti;
- copie delle schede di sicurezza vengono messe a disposizione dei lavoratori e devono essere disponibili presso i luoghi dove vengono impiegate;
- i lavoratori sono informati sui rischi connessi all'uso delle sostanze e formati sulle procedure di impiego in sicurezza dei prodotti chimici.

ULTERIORI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
77. Rischio fumo passivo.	È vietato fumare in tutti i locali	4		In presenza di donne in stato di gravidanza il divieto di fumo deve essere fatto rispettare con la massima severità.



12.16. Rischio Esposizione ad Amianto

Il contatto con l'amianto può essere possibile durante interventi di manutenzione o ristrutturazione in fabbricati non recenti.

Rischi	Misura di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
78. Durante gli interventi di manutenzione e di edifici non recenti potrebbero trovarsi manufatti in amianto.	Vengono sospesi i lavori in quanto non in possesso dei requisiti di legge per poter intervenire.	4		Nessuna misura aggiuntiva

12.17. Esposizione ad agenti Biologici

Considerato l'attuale allarme collegato alla diffusione in Italia del "Coronavirus" COVID 19, si adottano, per i lavoratori dell'azienda, le seguenti misure di prevenzione:

- 1) Sono vietati viaggi di lavoro nelle zone colpite dall'epidemia. Comunicare ai lavoratori la necessità di informare l'azienda nel caso in cui, per ragioni private, ci si recasse in aree considerata a rischio, nel qual caso è previsto un periodo di quarantena.
- 2) Promuovere riunioni in streaming e lo smart working.
- 3) Evitare di salutarsi con strette di mano o altre forme di saluto che prevedono contatti ravvicinati con altre persone.
- 4) Rendere disponibili in azienda detergenti (sapone) e salviette usa e getta.
- 5) Informare i lavoratori della necessità di lavarsi le mani spesso e comunque sempre prima di assumere cibi o bevande.
- 6) Informare i lavoratori di non portare le mani alla bocca, a contatto con gli occhi o nel naso.
- 7) Rendere disponibili in azienda dispenser di prodotti disinfettanti tipo "amuchina".
- 8) Evitare di stare in luoghi affollati, mantenere una distanza di almeno 1,5 metri dalle altre persone.
- 9) Non consentire l'accesso in azienda a persone in evidente stato di malessere di tipo influenzale (raffreddore, naso rosso, occhi rossi, ecc.).
- 10) Provvedere alla sanificazione frequente degli ambienti di lavoro con l'uso di detergenti contenenti alcol e candeggina.

Nel rispetto dei principi sopra elencati, nel rispetto dei DPCM sull'emergenza COVID-19 e del protocollo siglato in data 14/03/2020 tra le parti sindacali e datoriali con l'approvazione del Governo, l'Ente ha adottato regole per:



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

1. L'organizzazione del lavoro
2. L'informazione dei lavoratori rispetto al rischio COVID-19
3. Le modalità di ingresso in azienda
4. Le modalità di accesso dei fornitori esterni
5. Le pulizie e la sanificazione in azienda
6. Le precauzioni igieniche personali
7. La fornitura e l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale
8. La gestione degli spazi comuni
9. L'organizzazione aziendale in relazione alle turnazioni e alle trasferte
10. La gestione dell'entrata e l'uscita dei dipendenti
11. La gestione degli spostamenti interni e delle riunioni
12. La gestione di una persona con sintomi del COVID-19 in azienda
13. La sorveglianza sanitaria
14. L'aggiornamento del protocollo di regolamentazione
15. La condivisione di apparecchi e attrezzi comuni
16. La gestione degli imprevisti.

Nel **REPARTO MANUTENZIONI** sono presenti i rischi ulteriori qui indicati.

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
79. Rischio di possibile contatto con liquami negli interventi su impianti di scarico acque luride.	È stata predisposta una procedura di sicurezza per la gestione degli interventi sugli impianti. Prima di qualunque intervento sugli impianti di scarico, gli operatori hanno l'obbligo di indossare i D.P.I. messi a loro disposizione dal datore di lavoro, al fine di evitare il contatto con eventuali agenti biologici patogeni. In particolare, essi devono indossare tuta impermeabile del tipo usa e getta, casco di protezione del capo, visiera protettiva contro eventuali schizzi, guanti impermeabili del tipo usa e getta e stivali impermeabili.	3		Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.
80. Tetano	Obbligo di vaccinazione antitetanica ai sensi della Legge 05/03/1963 n. 292 per operai e manovali addetti all'edilizia, alla raccolta rifiuti e/o manipolazione di immondizie.	3		Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.
81. Possibilità di contaminazione biologica durante la manipolazione di rifiuti e durante gli interventi nelle aree verdi.	Pulizia quotidiana dei mezzi e delle attrezzature di lavoro utilizzate. Pulizia quotidiana e disinfezione degli ambienti di servizio (spogliatoi, servizi igienici, ecc.). Misure di igiene personale e di gestione degli indumenti di lavoro. Formazione e informazione dei lavoratori.	4	Non è possibile conoscere la natura esatta del rischio in quanto dipendente dalla natura dei rifiuti manipolati.	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>È vietato bere, mangiare e fumare durante la raccolta e fino a quando non è possibile adottare le misure di igiene personale.</p> <p>Fornitura e uso guanti, tuta da lavoro, mascherine e scarpe di sicurezza.</p> <p>Sorveglianza sanitaria per accertare assenza di allergie pericolose o sensibilità verso alcune esposizioni (punture di insetti, ecc.).</p>			
82. Rischio punture api	I lavoratori vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	3	<p>Non si tratta di un rischio biologico vero e proprio viene trattato in questo capitolo per analogia.</p> <p>Consultare il medico competente per valutare la necessità di dotare i lavoratori di presidi di pronto soccorso specifici.</p>	Nessuna misura aggiuntiva.

12.18. Ventilazione dei Locali di Lavoro

I locali di lavoro sono dotati di ventilazione naturale.

Descrizione	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
83. Inquinamento ambientale	Sono presenti finestre che consentono un facile ricambio d'aria.	2		Nessuna misura aggiuntiva.

REPARTO MANUTENZIONI

Descrizione	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
84. In occasione di possibili interventi su impianti fognari o di scarico di acque in generale, all'interno di pozzetti o ambienti chiusi, è possibile la formazione di atmosfere	I lavori sono affidati a ditte esterne specializzate, in possesso dei requisiti per lavorare in ambienti confinati (D.Lgs 177/2011).	4	Le attività non rientrano tra quelle ordinarie. Il RSPP ha segnalato la necessità di effettuare una specifica valutazione dei rischi nel caso si realizzasse la necessità di interventi in ambienti ristretti di qualsiasi genere.	Nessuna misura aggiuntiva.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Descrizione	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
sottossigenate o inquinate.				

12.19. Climatizzazione dei Locali di Lavoro

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
85. Le basse temperature possono essere causa di disagio.	È presente un impianto di riscaldamento tradizionale che garantisce, durante l'inverno, temperature adeguate.	3		Nessuna misura aggiuntiva
86. Le alte temperature possono essere causa di disagio.	È presente un impianto di climatizzazione estiva che garantisce temperature adeguate.	3		Nessuna misura aggiuntiva
87. I filtri dell'impianto di climatizzazione si sporcano e possono essere ricettacolo di polveri e causa di inquinamento ambientale.	È prevista la pulizia periodica dei filtri dei climatizzatori e la loro igienizzazione.	3	Considerata l'emergenza COVID-19 è opportuno sanificare gli impianti ogni 2 mesi (nel periodo d'uso degli stessi) e comunque prima dell'avvio nel caso di uso stagionale.	Nessuna misura aggiuntiva

12.20. Esposizione al Rumore

REPARTO SERVIZI

La valutazione del rischio di esposizione al rumore dei lavoratori del reparto evidenzia un livello di esposizione personale giornaliera e settimanale inferiore a 80 DBA.

REPARTO MANUTENZIONI

La valutazione del rischio di esposizione al rumore dei lavoratori del reparto ha evidenziato la possibilità di un livello di esposizione personale giornaliera e settimanale superiore a 80 DBA.



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
88. Sono presenti macchine che producono un Livello di Emissione Sonora superiore a 85 dBA	L'uso di dette macchine non è frequente e generalmente è concentrato in un breve periodo dell'anno, durante gli interventi sul verde. L'esposizione è molto variabile, perciò in questo è impossibile determinare il livello di esposizione. Ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs 81/08 il datore adotta le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori esposti oltre il limite superiore di azione, fornendo e rendendo obbligatorio l'uso degli otoprotettori, informando e formando i lavoratori e provvedendo alla sorveglianza sanitaria.	3		I lavori che espongono a rumore devono essere vietati alle donne in stato di gravidanza.

12.21. Esposizione a Vibrazioni

REPARTO SERVIZI

La valutazione del rischio di esposizione alle vibrazioni meccaniche dei lavoratori del reparto ha evidenziato un livello inferiore ai livelli di azione.

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
89. Sono presenti apparecchi che possono trasmettere vibrazioni al sistema mano braccio dei lavoratori (trapani, martelli elettrici, decespugliatori, ecc.).	L'uso di dette macchine non è frequente e generalmente è concentrato in un breve periodo dell'anno, durante gli interventi sul verde. L'esposizione è molto variabile, perciò in questo è impossibile determinare il livello di esposizione. Ai lavoratori vengono forniti guanti imbottiti per limitare la trasmissione di vibrazioni alle mani. Tutte le apparecchiature vengono tenute in buono stato di manutenzione. I lavoratori esposti sono informati e formati e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	3		I lavori che espongono a vibrazioni devono essere vietati alle donne in stato di gravidanza.

12.22. Esposizione a Campi Elettromagnetici

Le lavorazioni condotte dagli operai dell'azienda non espongono normalmente a campi elettromagnetici significativi che possano essere considerati nocivi a breve termine sul lavoratore esposto.



12.23. Microclima Termico

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
90. È possibile dover svolgere attività lavorative sotto la pioggia.	I lavoratori addetti sono dotati di incerati impermeabili e di abbigliamento adeguato.	3	p.e. agenti polizia locale	Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.
91. Temperature invernali talvolta inferiori a 20°C. In estate le temperature e l'umidità possono essere elevate.	I locali sono dotati di impianto di climatizzazione estiva ed invernale.	3		Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
92. Durante l'estate è possibile che le condizioni di temperatura e di umidità possano diventare particolarmente critiche.	Viene garantita la presenza costante di quantità abbondanti di acqua potabile. Le pause vengono consumate in luogo fresco e riparato dal sole. Vengono utilizzati indumenti di lavoro leggeri in cotone, si evitano le fibre sintetiche, compatibilmente con gli altri rischi lavorativi. La ripresa del lavoro dopo un periodo di inattività è graduale. Vengono date istruzioni perché le lavorazioni che richiedono il maggior impegno fisico vengano fatte negli orari più freschi. Le condizioni di rischio sono segnalate al medico competente.	3	Il rischio si riferisce a lavori di manovalanza.	Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.
93. Durante l'inverno è possibile che le condizioni di temperatura possano diventare particolarmente rigide.	Le pause devono essere consumate in luogo caldo. Vengono utilizzati indumenti di lavoro caldi. I lavoratori in solitario sono dotati di sistemi di comunicazioni per segnalare eventuali emergenze. Le condizioni di rischio sono segnalate al medico competente.	3		Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.
94. È possibile dover svolgere attività lavorative sotto la pioggia.	I lavoratori addetti sono dotati di incerati impermeabili e di abbigliamento adeguato.	3	p.e. durante emergenze	Lavori vietati alle donne in stato di gravidanza.



12.24. Esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali

REPARTO SERVIZI

Le sorgenti di radiazioni ottiche artificiali presenti nell'azienda sono le seguenti:

- sorgenti laser di stampanti e fotocopiatori
- lampade per l'illuminazione artificiale
- monitor dei computer

Le sorgenti laser presenti sono di Classe 1, perciò sono innocui nelle normali condizioni di esercizio e non presentano rischi. Le sorgenti laser delle stampanti non sono accessibili o visibili durante l'uso o la manutenzione ordinaria degli apparecchi. Non si ha obbligo di segnalare il pericolo, è sufficiente a questo scopo l'etichetta di classificazione presente sulle apparecchiature.

Le lampade utilizzate per l'illuminazione non rappresentano sorgenti di radiazioni pericolose, perciò non sono richiesti interventi di prevenzione particolari. Allo stesso modo i monitor dei Computer emettono bassi livelli di radiazioni ottiche e non costituiscono causa di rischio per i lavoratori.

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
95. Effetti negativi sulla salute per effetto di esposizione a radiazioni ottiche.	L'azienda non utilizza processi o apparecchiature che possono generare la produzione di ROA pericolose per la salute dei lavoratori.	1		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

N.A.

12.25. Esposizione a Radiazioni Ottiche Naturali

REPARTO SERVIZI

N.A.



REPARTO MANUTENZIONI

La radiazione solare ultravioletta può essere considerata a tutti gli effetti un rischio di natura professionale per tutti i **lavoratori che lavorano all'aperto**.

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
96. Effetti negativi sulla salute per effetto di esposizione a radiazioni ottiche naturali.	<p>Le lavorazioni all'aperto nel periodo Marzo-Ottobre sono concentrate nelle prime ore del mattino e sono evitate, se non per eventuali situazioni contingenti, negli orari compresi tra le 12:00 e le 16:00 (ora legale).</p> <p>Sono forniti ai lavoratori esposti prodotti antisolare che contengano filtri sia per gli UVA sia per gli UVB con un SPF di almeno 20. Il prodotto deve essere applicato in tutte le zone esposte (comprese le labbra) circa 30 minuti prima di iniziare i lavori all'aperto e la sua applicazione deve essere ripetuta ogni due ore circa.</p> <p>Sono forniti ai lavoratori cappello a tesa larga (di almeno 8cm) e circolare da utilizzare in lavorazioni per le quali non è previsto l'uso dell'elmetto. Sono forniti occhiali da sole.</p> <p>È vietato lavorare a dorso nudo e in pantaloni corti.</p> <p>I lavoratori sono sottoposti a Sorveglianza sanitaria.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.26. Esposizione a Radiazioni Ionizzanti

Non Applicabile

12.27. Illuminazione

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
97. Affaticamento visivo in condizioni di scarsa illuminazione o di contrasti eccessivi e lavorazioni in controluce	I locali di lavoro sono dotati di impianto di illuminazione artificiale. È in corso uno studio del layout delle scrivanie e attrezzature che tiene conto anche delle condizioni di illuminamento naturale dei locali.	3		Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
98. l'interruzione della alimentazione elettrica nelle ore notturne può causare condizioni di illuminazione insufficienti con rischio di infortuni	È presente un impianto di illuminazione di emergenza.	3		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
99. Affaticamento visivo in condizioni di scarsa illuminazione o di contrasti eccessivi e lavorazioni in controluce	Si lavora essenzialmente all'aperto. All'interno dei magazzini è comunque presente un impianto di illuminazione. Alcune lampade non sono protette da plafoniera.	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.28. Movimentazione Manuale dei Carichi

REPARTO SERVIZI

N.A.

REPARTO MANUTENZIONI

12.28.1. Metodo di valutazione

La valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi viene effettuata sulla base del metodo NIOSH - ISO 11228-1 e UNI EN1005-4.

12.28.2. Descrizione attività

Nell'Ente la movimentazione manuale è prevista principalmente nei cantieri di manutenzione e comprende:

- movimentazione di prodotti dell'edilizia;
- movimentazione di recipienti di ipoclorito di sodio;



- movimentazione di confezioni di prodotti utilizzati per le attività di manutenzione;
- movimentazione di prodotti vari a seconda delle attività svolte (legna, piantine, reti metalliche, paletti di legno o di metallo, ecc.).

L'attività manuale consiste nella movimentazione manuale dei prodotti sopra elencati quando vengono caricati o scaricati per essere impiegati.

L'attività manuale prevede dunque il prelievo delle confezioni di prodotto dai pallets, che si trovano appoggiati a terra, e il loro posizionamento sui ripiani fino ad una quota massima di circa 1,20.

I carichi movimentati manualmente hanno entità compresa tra circa 0,5 Kg e 25 Kg. Il 90% della movimentazione riguarda carichi compresi tra 0,5 e 15 Kg.

12.28.3. Soggetti esposti

Sono esposti alla movimentazione manuale dei carichi gli addetti al reparto manutenzioni. Attualmente gli esposti al rischio sono di sesso maschile e di età superiore a 18 anni.

12.28.4. Metodo NIOSH - ISO 11228-1 E UNI EN1005-4

Nella tabella che segue viene riportato lo schema di calcolo del peso limite raccomandato secondo il metodo NIOSH - ISO 11228-1 E UNI EN1005-4.

COSTANTE DI PESO		
ETÀ	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI <45 ANNI	25	20
> 45 ANNI	20	15

25 KG
20 KG

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI A INIZIO SOLLEVAMENTO								
ALTEZZA (CM)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

A
0,85



DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA
INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (CM)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

B
0,93

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL
PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

DISLOCAZIONE (CM)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00

C
0,83

ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO IN GRADI

DISLOCAZIONE (CM)	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00

D
0,90

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1.00	0.90

E
1,00

FREQUENZA DEI GESTI (ATTI/MIN) IN
RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	0.20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUA 1 ORA	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00
CONTINUA 1-2 ORE	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00
CONTINUA 2-8 ORE	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00

F
1,00



Moltiplicando la costante di carico per i fattori di riduzione del carico ottenuti nella tabella che precede si trova il PESO LIMITE RACCOMANDATO (PLR):

$$\text{PLR} = 0,85 \times 0,93 \times 0,83 \times 0,90 \times 1,00 \times 1,00 \times \mathbf{25 \text{ Kg}} = \mathbf{14,8 \text{ Kg}}$$

$$\text{PLR} = 0,85 \times 0,85 \times 0,83 \times 0,81 \times 1,00 \times 0,95 \times \mathbf{20 \text{ Kg}} = \mathbf{11,8 \text{ Kg}}$$

Nel caso specifico, dal rapporto tra il peso movimentato e il peso raccomandato si ricava un INDICE DI ESPOSIZIONE, se si fa riferimento ad un carico di **15 Kg**, pari a **0,98 per gli uomini di età compresa tra 18 e 45 anni, 1,27 per gli uomini di età superiore a 45 anni**. In tutti i casi, tranne il primo (dove l'indice è pari circa a 1) l'indice di esposizione è maggiore di 1. Se invece si fa riferimento al carico massimo di **25 Kg** l'indice di esposizione è nell'ordine di **1,7 e di 2,1** in tutti i casi superiore a 1.

Occorre precisare che la manipolazione di bidoni di ipoclorito di sodio è poco frequente, pari a circa una due volte la settimana.

12.28.5. Misure di Prevenzione e Protezione

Nelle situazioni di movimentazione sopra descritte, che rappresentano comunque periodi di attività limitati, il livello di rischio è elevato, e tale da richiedere interventi di prevenzione e protezione da parte del datore di lavoro.

Il datore di lavoro ha adottato le seguenti misure di prevenzione e protezione:

1. adibire alla movimentazione dei carichi più pesante il personale di sesso maschile di giovane età;
2. formazione e informazione dei lavoratori esposti;
3. sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
100. Il rischio è presente in occasione di operazioni di	Informare i lavoratori sul rischio movimentazione carichi. I lavoratori sono addestrati sulle procedure corrette di movimentazione	3		Non adibire donne in stato di gravidanza ad attività di



Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
carico e scarico di prodotti e di impiego degli stessi.	manuale dei carichi. È stata adottata una procedura di sicurezza. Sono forniti sistemi meccanici di ausilio alla movimentazione dei carichi (carricole e mezzi di trasporto). Informare il medico competente della situazione di rischio dei lavoratori e prevedere la sorveglianza sanitaria per il rischio specifico per tutti gli addetti.			movimentazione carichi.

12.29. Rischio Stress Lavoro Correlato

12.29.1. Fase Propedeutica

Il Datore di lavoro nella fase di valutazione del rischio ha coinvolto il RSPP e il Medico competente. Il RSPP ha il compito di procedere alla compilazione della check list prevista nella metodologia INAIL, il medico competente ha il compito di dare un supporto professionale nel caso in cui il risultato della valutazione preliminare portasse a procedere con la valutazione approfondita.

Trattandosi di un piccolo Ente, con meno di 30 lavoratori, non si procede, nella fase preliminare, all'individuazione di gruppi omogenei di lavoratori, perciò si procede alla compilazione della relativa check list riferendosi ai lavoratori di tutta l'azienda.

12.29.2. Fase della Valutazione Preliminare

Nelle tabelle che seguono si riportano i risultati della valutazione del rischio da stress lavoro correlato, valutato sulla base delle Indicazioni INAIL.

12.29.3. Fase della Valutazione Approfondita

Non si è proceduto alla fase di valutazione approfondita considerato il risultato ottenuto, che ha dato un risultato di rischio BASSO.

12.29.4. Metodo di calcolo

Il calcolo viene fatto nel modo seguente:

$$\frac{\text{numero infortuni ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{numero infortuni ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$

$$\frac{\text{durata totale infortuni ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{durata totale infortuni ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$



$$\frac{\text{giorni totali malattia ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{giorni totali malattia ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$

$$\frac{\text{giorni totali assenze da lavoro ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{giorni totali assenze da lavoro ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$

$$\frac{\text{giorni ferie non godute ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{giorni ferie non godute ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$

$$\frac{\text{N. richieste trasferimenti ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{N. richieste trasferimenti ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$

$$\frac{\text{N.lavoratori usciti+N.lavoratori entrati ultimo anno}}{\text{numero lavoratori ultimo anno}} \Leftrightarrow \frac{\text{N.lavorat. usciti+N.lavorat. entrati ultimi tre anni}}{\text{numero lavoratori ultimi tre anni}}$$



IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

A – AREA INDICATORI AZIENDALI (Riferiti all'andamento negli ultimi tre anni.)

A1 - INDICATORI AZIENDALI					
n.	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio
1.	Indici infortunistici	0	1 (*)	4	0
2.	Assenza per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	0	1	4	1
3.	Assenze del lavoro	0	1	4	1
4.	% ferie non godute	0	1	4	1
5.	% trasferimenti interni richiesti dal personale	0	1	4	0
6.	% rotazione del personale (usciti-entrati)	0	1 (*)	4	1
7.	Procedimenti, sanzioni disciplinari	0	1 (*)	4	0
8.	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs 81/08, art. 41 c.2 lett. c)	0	1 (*)	4	0
9.	Segnalazioni formalizzate del medico competente di condizioni stress al lavoro	0 = NO		4 – SI	0
10.	Istanze giudiziarie per licenziamento/ demansionamento	0 = NO		4 – SI	0
TOTALE PUNTEGGIO					4

(*) Gli indicatori con l'asterisco segnalano che: **nel caso in cui la risposta INALTERATO corrisponda a 0, si dovrà indicare il valore presente nella cella DIMINUITO.** Es: La sua Azienda ha 0 (zero) infortuni negli ultimi 3 anni. Seguendo le istruzioni si dovrebbe riportare il punteggio corrispondente ad INALTERATO perché non ci sono variazioni; in questo caso però, INALTERATO indica una condizione non cambiata perché non migliorabile; motivo per cui si deve riportare il valore presente nella casella diminuito e non di inalterato.

INDICATORE	NO	SI
Istanze giudiziarie per molestie morali/sexuali o segnalazione al MC di molestia morale protratta da parte di centro specializzato	0	Situazione che vincola la valutazione al secondo livello di approfondimento (mediante questionari) dello stress lavoro correlato



IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

B. AREA CONTESTO DEL LAVORO

B1 - FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	Diffusione organigramma aziendale	0	1	0
2.	Presenza di procedure aziendali	0	1	0
3.	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0	1	0
4.	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0	1	0
5.	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007	0	1	1
6.	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini,)	0	1	0
7.	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0	1	0
8.	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	0	1	1
9.	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0	1	0
10.	Presenza di codice etico e di comportamento	0	1	0
11.	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo	0	1	1
TOTALE PUNTEGGIO				3



B2 - RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0	1	0
2.	I ruoli sono chiaramente definiti	0	1	0
3.	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	1	0	0
4.	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	1	0	0
TOTALE PUNTEGGIO				0

B3 - EVOLUZIONE DELLA CARRIERA				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0	1	0
2.	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0	1	1
3.	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0	1	1
TOTALE PUNTEGGIO				2

B4 - AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	1	0	0
2.	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0	1	0
3.	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	0	1	0
4.	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0	1	1
5.	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	1	0	0
TOTALE PUNTEGGIO				1



B5 - RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	0	1	0
2.	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi.	0	1	0
3.	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	1	0	0
TOTALE PUNTEGGIO				0

B6 - INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio finale
1.	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0	1	1
2.	Possibilità di orario flessibile	0	1	0
3.	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/ navetta dell'impresa	0	1	1
4.	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	0	1	0
TOTALE PUNTEGGIO				2
Punteggio che verrà riportato nella Tabella finale "Contesto del lavoro" alla voce "Interfaccia casa lavoro": Se il risultato finale è uguale a 0 si inserisce il valore -1; se il risultato finale è superiore a 0 si inserisce il valore 0.				0



C – CONTENUTO DEL LAVORO

C1 - AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	1	0	1
2.	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	1	0	0
3.	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	1	0	0
4.	Microclima adeguato	0	1	0
5.	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	0	1	0
6.	Rischio movimentazione manuale dei carichi	1	0	1
7.	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (N.B. se non previsti, segnare SI)	0	1	0
8.	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	1	0	1
9.	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	0	1	0
10.	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	1	0	1
11.	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	0	1	0
12.	Esposizione a radiazioni ionizzanti	1	0	0
13.	Esposizione a rischio biologico	1	0	0
TOTALE PUNTEGGIO				4



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

C2 - PIANIFICAZIONE DEI COMPITI				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	1	0	1
2.	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	0	1	0
3.	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	1	0	0
4.	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	1	0	0
5.	Chiara definizione dei compiti	0	1	0
6.	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	0	1	0
TOTALE PUNTEGGIO				1
C3 - CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0	1	1
2.	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	1	0	0
3.	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	1	0	0
4.	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	1	0	0
5.	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	1	0	0
6.	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	1	0	0
7.	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	1	0	0
8.	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	1	0	0
9.	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	1	0	0
TOTALE PUNTEGGIO				1



C4 - ORARIO DI LAVORO				
N.	Indicatore	Si	No	Punteggio
1.	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	1	0	0
2.	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	1	0	0
3.	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	1	0	0
4.	La programmazione dell'orario varia frequentemente	1	0	0
5.	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	0	1	0
6.	E' presente il lavoro a turni	1	0	0
7.	E' abituale il lavoro a turni notturni	1	0	0
8.	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	1	0	0
TOTALE PUNTEGGIO				0



IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

A - INDICATORI AZIENDALI							
Indicatore	Totale punteggio per indicatore	Basso (0 – 25%)		Medio (25 – 50%)		Alto (50 – 100%)	
		Da	A	Da	A	Da	A
A1 - Indicatori aziendali	4	0	10	11	20	21	40
TOTALE PUNTEGGIO	0%	0%		&%		16%	

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 e 10 nella tabella finale compare il valore 0

Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 nella tabella finale compare il valore 2

Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 nella tabella finale compare il valore 5

B - CONTESTO DEL LAVORO							
Indicatore	Totale punteggio per indicatore	Basso (0 – 25%)		Medio (25 – 50%)		Alto (50 – 100%)	
		Da	A	Da	A	Da	A
B1 - Funzione e cultura organizzativa	27%	0	44%	45%	72%	735	100%
B2 - Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0%	0	49%	50%	74%	75%	100%
B3 - Evoluzione della carriera	67%	0	66%	67%	99%	100%	
B4 - Autonomia decisionale – controllo del lavoro	20%	0	59%	60%	79%	80%	100%
B5 - Rapporti interpersonali sul lavoro	0%	0	66%	67%	99%	100%	
B6 - Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	0%						
TOTALE PUNTEGGIO	23%	0	37%	38%	53%	54%	100%



C - CONTENUTO DEL LAVORO							
Indicatore	Totale punteggio per indicatore	Basso (0 – 25%)		Medio (25 – 50%)		Alto (50 – 100%)	
		Da	A	Da	A	Da	A
C1 - Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	31%	0%	22%	23%	45%	46%	100%
C2 - Pianificazione dei compiti	17%	0%	49%	50%	82%	83%	
C3 - Carico di lavoro – ritmo di lavoro	11%	0%	32%	33%	55%	56%	100%
C4 - Orario di lavoro	0%	0%	37%	38%	74%	75%	100%
TOTALE PUNTEGGIO	15%	0%	35%	36%	64%	65%	100%

TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
B - CONTESTO DEL LAVORO	23%
C - CONTENUTO DEL LAVORO	15%
A - INDICATORI AZIENDALI	0%
TOTALE PUNTEGGIO	38%

La somma dei punteggi delle 3 aree consente di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.



TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58%	RISCHIO NON RILEVANTE	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
	59%	90%	RISCHIO MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessaria la somministrazione di questionari soggettivi.
	91%	100%	RISCHIO ALTO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.



12.30. Videoterminali

REPARTO SERVIZI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
101. Sono presenti lavoratori che utilizzano il VDT per non meno di 20 ore la settimana.	Informare il medico competente sulla situazione di rischio dei lavoratori. I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria la cui frequenza è determinata anche dall'età dei lavoratori.	2	Elenco lavoratori che usano il vdt > di 20 ore la settimana: impiegati alcuni sono assunti a tempo parziale, tuttavia completano il loro orario di lavoro ricoprendo mansioni analoghe presso altre amministrazioni pubbliche.	Nessuna misura aggiuntiva
102. Le sedie di inadeguate possono comportare disturbi muscolo scheletrici.	Il datore di lavoro ha adottato sedie aventi le seguenti caratteristiche: - sedile regolabile in altezza; - schienale regolabile in altezza e inclinazione; - dotate di ruote per consentire il facile movimento dell'operatore. Il datore di lavoro deve mettere un poggiatesta a disposizione di chi ne faccia richiesta	3		Nessuna misura aggiuntiva
103. Le scrivanie inadeguate possono comportare disagi durante il lavoro per mancanza di spazio, ecc..	Individuare spazi appositi per la sistemazione dei documenti cartacei non utilizzati spesso.	3		Nessuna misura aggiuntiva
104. La posizione del monitor rispetto alla finestra può determinare la generazione di effetti di controllo luce o riflessi.	Disporre il monitor in modo da formare un angolo di 90° rispetto alla finestra. In alternativa installare sulla finestra idonei dispositivi regolabili che consentano l'attenuazione della luce che illumina il posto di lavoro.	3		Nessuna misura aggiuntiva

REPARTO MANUTENZIONI

N.A.



12.31. Alcool e Droghe

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
105. Pericoli connessi al consumo di sostanze alcoliche, stupefacenti e sostanze psicotrope	<p>Il datore di lavoro non somministra in alcuna occasione sostanze alcoliche ai lavoratori e ha vietato l'assunzione di sostanze alcoliche durante il lavoro a tutti i soggetti che ricoprono le mansioni sopra elencate.</p> <p>Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria ai fini della prevenzione dell'uso di <u>sostanze alcoliche</u>, ai sensi del Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 16/03/2006, i lavoratori addetti alla guida di veicoli stradali di qualsiasi tipo per i quali è obbligatoria la patente B, C e D, i lavoratori addetti all'uso di macchine movimento terra e i lavoratori addetti al comparto dell'edilizia e delle costruzioni</p> <p>Ai fini della prevenzione dell'uso di <u>sostanze psicotrope e stupefacenti</u>, non sono presenti attività che rientrano nel Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 30/10/2007.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva.

12.32. Lavoro a Distanza

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
106. Danni alla salute determinati da ambienti di lavoro fuori dal controllo del datore di lavoro.	<p>Il datore di lavoro autorizza il lavoro a distanza per quei dipendenti che ne fanno richiesta, i quali dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none">– indicare esattamente in quale locale dell'abitazione sono svolte le attività;– autocertificare che quel locale è in possesso dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza. <p>Il datore di lavoro ha trasmesso ai lavoratori l'informativa relativa ai rischi del lavoro a distanza.</p>	3	La scelta del lavoro a distanza riduce il rischio di contagio Coronavirus, conseguente alla riduzione delle occasioni per uscire di casa.	Nessuna misura aggiuntiva

12.33. Compiti, Funzioni, Responsabilità

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
107. La mancata individuazione delle persone	Il datore di lavoro ha predisposto un organigramma al fine di individuare i preposti con compiti specifici di	2	Il datore di lavoro ha nominato il responsabile del servizio di	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
con compiti per la sicurezza determina maggiore rischio di non rispettare le norme.	sicurezza, che, come previsto nel D.Lgs 81/08, hanno ruoli e responsabilità per la garanzia della sicurezza dei lavoratori.		prevenzione e protezione.	

12.34. Analisi, Pianificazione e Controllo

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
108. La pianificazione delle attività di controllo e di verifica sono necessarie per il rispetto delle prescrizioni di sicurezza previste.	Il datore di lavoro ha predisposto un Programma delle misure di miglioramento.	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.35. Formazione e Informazione

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
L'inadeguata formazione e l'informazione dei lavoratori è spesso causa di infortuni e malattie professionali.	<p>Il datore di lavoro ha provveduto alla formazione dei lavoratori secondo quanto previsto dal Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011.</p> <p>Il datore di lavoro informa periodicamente i lavoratori sui rischi presenti negli ambienti di lavoro e sui rischi a cui sono esposti in funzione di ogni singola mansione, prevede i programmi di formazione ritenuti necessari per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p> <p>Il datore di lavoro ha programmato e attuato la formazione dei lavoratori incaricati di compiti specifici per la sicurezza (addetti pronto soccorso, addetti alle emergenze antincendio, addetti al montaggio e smontaggio del ponteggio, ecc.).</p> <p>Il datore di lavoro svolge la formazione dei lavoratori nel caso di nuovo inserimento e ad ogni cambio di mansione.</p>	3		Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<p>Il datore di lavoro svolge la formazione dei lavoratori quando vengono introdotte nuove tecnologie, nuove macchine, nuovi prodotti.</p> <p>È utile prevedere corsi di aggiornamento periodici per sensibilizzare ulteriormente i lavoratori al rispetto delle norme di sicurezza.</p>			

12.36. Partecipazione

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
109. La mancata partecipazione dei lavoratori al sistema di prevenzione può aumentare il rischio di infortuni.	Il datore di lavoro coinvolge con attività di formazione e di sensibilizzazione tutti i lavoratori.	1		Nessuna misura aggiuntiva

12.37. Norme e Procedimenti di Lavoro

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
110. L'assenza di norme e procedimenti di lavoro codificati possono essere causa di rischio.	<p>Il Datore di lavoro ha individuato nel regolamento interno aziendale le procedure di lavoro da adottare per la salvaguardia dei lavoratori. Queste riguardano:</p> <p>Tali procedure sono necessarie almeno per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- REGOLAMENTO INTERNO- Formazione e Informazione- Uso di attrezzature munite di videoterminale- Immagazzinamento prodotti chimici- Uso del fotocopiatore- Manipolazione del toner- Scelta e uso di scale portatili- Movimentazione manuale dei carichi- Uso degli attrezzi manuali- Manutenzione ordinaria attrezzature di lavoro- Uso di motoseghe	4		Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	<ul style="list-style-type: none">- Uso di apparecchiature elettriche- Uso di elettroutensili portatili- Uso del trapano elettrico portatile- Uso del decespugliatore- Interventi su impianti fognari- Lavori in terreni in pendenza- Abbattimento alberi- Uso martello demolitore- Uso della smerigliatrice angolare a disco- Emergenza COVID-19 <p>Fanno parte integrante del regolamento interno le istruzioni di sicurezza in dotazione delle macchine e delle apparecchiature utilizzate.</p>			

12.38. Manutenzione

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
111. La mancata o inadeguata manutenzione dei mezzi può essere causa di infortuni sul lavoro	Il datore di lavoro segue i piani di manutenzione previsti dal costruttore.	3		Nessuna misura aggiuntiva
112. La manutenzione con attrezzi e apparecchi inidonei può costituire causa di infortuni.	Il datore di lavoro fa eseguire le manutenzioni da ditte specializzate, non consente che vengano tentati interventi di manutenzione in assenza di adeguate attrezzature.	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.39. Dispositivi di Protezione Individuale

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
113. Infortuni per indisponibilità dei DPI necessari.	Il Datore di lavoro fornisce i DPI elencati nel presente documento e quelli previsti nei piani di sicurezza dei cantieri. Sono forniti anche i DPI previsti nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici impiegati.	4	Il datore di lavoro ha fornito i DPI ai lavoratori	Nessuna misura aggiuntiva



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
	I lavoratori sono informati e formati sulle modalità di impiego dei DPI e sulla funzione di protezione degli stessi.			
114. Infortuni per indisponibilità dei DPI	Il datore di lavoro consegna i DPI necessari e provvede alla loro sostituzione tutte le volte che è necessario.	3		Nessuna misura aggiuntiva
115. Infortuni da mancato uso dei DPI	Il datore di lavoro deve attivare un sistema di controllo sull'impiego dei DPI.	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.40. Emergenza e Pronto Soccorso

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
116. Infortuni derivanti da situazioni eccezionali.	Il sistema di gestione delle emergenze prevede un sistema di allerta dei vari responsabili per consentire un intervento rapido nelle situazioni di rischio.	3		Nessuna misura aggiuntiva
117. Maggiori danni alle persone infortunate per l'incapacità di gestire un rapido soccorso.	Il datore di lavoro ha nominato gli addetti al pronto soccorso in modo da garantire la presenza in ogni cantiere.	3		Nessuna misura aggiuntiva
118. Maggiori danni alle persone infortunate per impossibilità di gestire un rapido soccorso	Il datore di lavoro si è dotato delle cassette di pronto soccorso conformi al DM 15/07/2003 n.388	3		Nessuna misura aggiuntiva

12.41. Sorveglianza Sanitaria

Rischi	Misure di prevenzione adottate	Livello di rischio	Note	Tutela maternità
119. È stato nominato il medico competente che effettua la sorveglianza sanitaria dei lavoratori	Il datore di lavoro effettua il monitoraggio dei certificati di idoneità al lavoro, al fine di controllare le scadenze per pianificare in tempo le nuove visite di sorveglianza. La sorveglianza sanitaria viene ripetuta anche nel caso di cambio di mansione.	3		Nessuna misura aggiuntiva



13. SEGNALETICA INFORMATIVA

il datore di lavoro ha stabilito di introdurre la seguente segnaletica informativa:

- ⇒ divieto di accesso alle persone non autorizzate:
 - centrati termiche
 - zone destinate al deposito di prodotti pericolosi
 - magazzini
 - Impianto di potabilizzazione dell'acqua
- ⇒ segnalazione chiamate di emergenza ai VV.FF. (115), Emergenza Sanitaria (118), Polizia (113) e Carabinieri (112);
- ⇒ segnali di identificazione degli estintori;
- ⇒ segnali di identificazione dei recipienti combustibili;
- ⇒ segnali sull'obbligo dell'uso dei dispositivi di protezione individuale;
- ⇒ divieto di spegnere incendi con acqua in tutti i locali in cui siano presenti impianti elettrici, macchine e attrezzature elettriche;
- ⇒ presenza di mezzi in movimento – pericolo di investimento.

L'elenco di sopra non è esaustivo, infatti l'elenco delle segnalazioni dipende anche dal tipo di cantiere (si fa riferimento ai cantieri occupazionali) e quindi dalle indicazioni dei piani di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi.

14. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Ai lavoratori verranno forniti tutti i DPI individuati all'interno della presente relazione, nonché quelli previsti dai piani di sicurezza e coordinamento o dai piani di sicurezza operativi. I DPI devono essere conformi al D.lgs n. 475/92.

Non si deve tollerare il mancato uso dei DPI da parte dei lavoratori.

Dalla Valutazione dei Rischi emerge la necessità di dotare i lavoratori del reparto **MANUTENZIONI** dei seguenti DPI:

- **SCARPE DI SICUREZZA**

Impiego: sempre



– CASCHI

Impiego: in tutti i cantieri o nelle aree di cantiere con lavorazioni che espongono i lavoratori al rischio di offesa al capo

– CASCHI CON VISIERA E PROTEZIONE NUCALE

Impiego: durante le attività di abbruciamento

– GUANTI

Impiego: protezione contro il contatto con sostanze chimiche (impermeabili), protezione contro cemento, protezione escoriazioni ecc.

– GUANTI IMBOTTITI

Impiego: protezione contro le vibrazioni trasmesse da apparecchiature manuali (martello demolitore, smerigliatrici, motoseghe, ecc.).

– CUFFIE ANTIRUMORE

Impiego: operazioni in cui $Leq > 85$ DBA, si veda la valutazione dell'esposizione al rumore.

– MASCHERE ANTIPOLVERE

Impiego: demolizioni, taglio, manipolazione sostanze che producono polveri (p.e. cemento) ecc..

– CINTURE DI SICUREZZA

Impiego: ogni volta in cui siano carenti altri sistemi di protezione contro la caduta dall'alto.

– OCCHIALI

Impiego: smerigliatrice, trapani, ecc. (proiezione oggetti), durante l'inserimento di chiodi in particolare se in murature in CLS, travi, pilastri, uso di prodotti chimici, ecc..

– PANTALONI E GIACCA ANTITAGLIO, PROTEZIONE FACCIALE, CASCO

Impiego: motoseghe

– STIVALI IMPERMEABILI CON PUNTALE RINFORZATO

Impiego: durante interventi su impianti fognari.

– TUTA USA E GETTA IMPERMEABILE



Impiego: durante gli interventi su impianti fognari

– ABITI AD ALTA VISIBILITÀ

Impiego: cantieri in prossimità di strade, cantieri in cui sono presenti mezzi o macchine in movimento, vigili urbani in orario pomeridiano o notturno

– PROTEZIONI CONTRO RAGGI SOLARI (CREME, CAPPELLO, OCCHIALI)

Impiego: cantieri all'aperto

– MASCHERINA (FFP2 o meglio FFP3 senza filtro) E OCCHIALI

Impiego: durante periodo di emergenza coronavirus da parte del personale che per qualsiasi ragione, anche se per brevi periodi, può avere contatti con altre persone entro la distanza di sicurezza di 1 metro

– GUANTI MONOUSO

Impiego: durante periodo di emergenza coronavirus da parte del personale che ha contatti con oggetti manipolati da altri lavoratori o da terzi.

– TUTA E CUFFIA PROTEZIONE AGENTI BIOLOGICI

Impiego: durante attività di primo soccorso.

Altri dispositivi di protezione individuale possono essere identificati volta per volta all'interno delle procedure di sicurezza.

15. PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

15.1. Premessa

Come previsto dall'art. 28 comma 2 lettera c) in questo capitolo si riporta il programma di prevenzione dell'azienda.

Il programma ha lo scopo di individuare e definire la politica di prevenzione che l'Azienda intende adottare, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il programma è portato a conoscenza di tutti i lavoratori.

15.2. Obiettivi

Il programma definito alla luce dell'analisi dei rischi, avrà i seguenti obiettivi:

1. Organizzazione del Servizio di prevenzione: Responsabile, Servizio attivo, persone, mezzi.



2. Organizzazione del Servizio sanitario.
3. Definire un regolamento interno, con le procedure di lavoro in sicurezza ritenute necessarie.
4. Esaminare e definire modi per gli interventi di miglioramento necessari, emersi dalla analisi dei rischi, allo scopo di ottemperare alle norme vigenti e del buon senso per la salvaguardia della sicurezza, della salute dei lavoratori sul posto di lavoro e per la prevenzione degli incendi.

15.3. Organizzazione della Prevenzione

Il servizio prevenzione e protezione ha il compito di individuare i rischi per la sicurezza, la salute dei lavoratori e per la prevenzione incendi, in funzione degli ambienti di lavoro, delle macchine, degli impianti, delle attrezzature, dei macchinari utilizzati, dei loro eventuali rischi residui e dei lavori specifici intrapresi.

Il datore di lavoro ha nominato un responsabile esterno del servizio di prevenzione e, con la sua consulenza e con la consulenza del medico competente, promuove gli interventi di adeguamento necessari e possibili allo scopo di gestire una politica di prevenzione corretta ed obiettiva per eliminare o ridurre il più possibile i rischi esistenti.

Il servizio di prevenzione sarà organizzato come segue:

Il servizio prevenzione e protezione è composto da una sola persona, il responsabile.

Compiti del Servizio prevenzione e protezione

Oltre ai compiti espressi dal D.Lgs. 81/08, il Servizio di prevenzione dovrà garantire una ottimale strategia di prevenzione, in ottemperanza alle norme vigenti ed a quelle morali tenuto conto della specifica organizzazione aziendale.

Tra i compiti propri del datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio, in particolare, dovranno essere svolti:

- a) Aggiornamento della valutazione dei rischi ogni qualvolta si renda necessario, per modifiche, nuove lavorazioni, presenza di nuove macchine, mezzi, impianti, attrezzature diverse, sostanze utilizzate diverse, ambienti di lavoro diversi;
- b) Redazione dei piani di sicurezza operativi per ogni nuovo lavoro, che tengano conto dei rischi propri dell'azienda e dei rischi specifici delle attività previste nel progetto. La redazione del piano avverrà tenendo conto delle prescrizioni introdotte nel piano di sicurezza e coordinamento nei casi in cui è prevista la presenza. La redazione di ogni



piano operativo sarà l'occasione per un riesame di dettaglio della valutazione dei rischi alla fine di aggiornarla nel dettaglio alle specifiche esigenze del cantiere.

- b) Elaborazione di tutte le procedure necessarie per lavorare in sicurezza, sotto forma di regolamento interno, da aggiornare ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Il regolamento, previa discussione delle procedure con il rappresentante dei lavoratori, viene illustrato, spiegato e consegnato a tutti i lavoratori.

Il datore di lavoro promuove la partecipazione dei lavoratori, prendendo nella dovuta considerazione le proposte dei lavoratori per il miglioramento delle procedure di sicurezza.

- c) Predisposizione dei programmi di informazione dei lavoratori.

L'informazione viene effettuata nei posti di lavoro, in riunioni collettive o per gruppo di mansione, integrata da procedure, cartellonistica e quanto ritenuto, comunque, utile e necessario, per renderla efficace.

- d) individuazione di programmi di formazione per attività con particolari rischi, scelta dei docenti o degli enti di formazione. Il datore di lavoro terrà conto delle istanze dei lavoratori relative alle loro esigenze di formazione.

- f) Analisi ai fini del miglioramento della prevenzione, degli infortuni anche di lieve entità e degli incidenti che non hanno determinato infortuni solo per circostanze fortunate.

- g) Verifica frequente delle condizioni degli ambienti di lavoro e le procedure di lavoro, con esame degli impianti, degli ambienti di lavoro, dei comportamenti dei lavoratori, delle attrezzature.

- i) In occasione di acquisti di nuove macchine e apparecchiature saranno esaminati tutti gli elementi necessari al fine di valutare i rischi e individuare gli interventi di prevenzione e protezione da adottare.

- j) Monitoraggio di tutti i prodotti chimici introdotti nel ciclo produttivo per le quali, prima dell'uso, è necessario richiedere al fornitore le schede di sicurezza. Tali schede saranno fornite, in copia, ai lavoratori, onde stabilire le modalità d'uso dei prodotti, le cautele, le procedure da adottare.

- k) Verifica il rispetto dei piani di manutenzione delle macchine e attrezzature utilizzate in cantiere.



15.4. Regolamento Interno

Il datore di lavoro dell'azienda ha predisposto un regolamento interno nel quale sono indicati i comportamenti da adottare nelle situazioni più comuni. Il regolamento interno viene integrato da apposite procedure di sicurezza che possono essere introdotte per la gestione di singole attività. Le misure di prevenzione introdotte nei documenti di valutazione dei rischi e nei piani operativi di sicurezza, sono, per l'azienda, equivalenti alle prescrizioni delle procedure di sicurezza e quindi devono essere applicate da tutti i lavoratori, che pertanto devono essere addestrati sulle prescrizioni di tali documenti.

15.5. Misure di Miglioramento

Rischio N.	Descrizione misura	Responsabile attuazione	Data di completamento
11	Programmare la verifica dello stato degli immobili e registrare l'esito.	Datore di lavoro	09/2020
39	Programmare la verifica mensile di usura e pressione degli pneumatici e registrare l'esito in un apposito registro.	Datore di lavoro	09/2020
62/65	Programmare la verifica mensile degli interruttori differenziali e registrare i risultati in un apposito registro.	Datore di lavoro	09/2020
13.13.2.7.	È opportuno installare impianti di allarme e sensori di fumi negli ambienti destinati ad archivio non presidiati.	Datore di lavoro	12/2020

16. ALLEGATI

- 1) ISTRUZIONI DI SICUREZZA